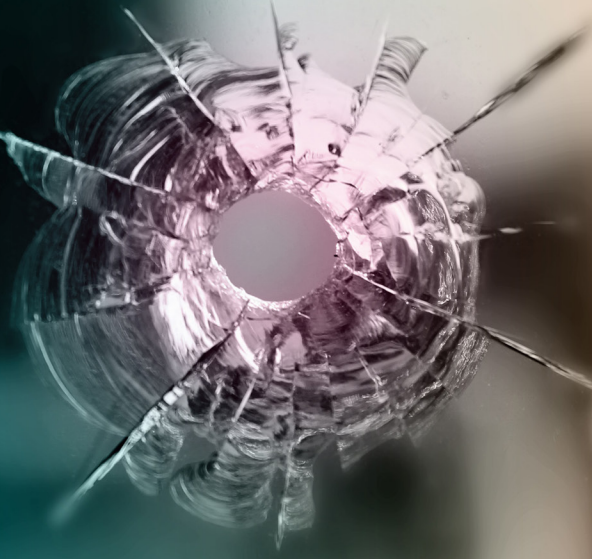


Amministratori SOTTO TIRO



RAPPORTO 2023

Alle donne e agli uomini che praticano la politica come servizio per il bene comune, unendo passione e competenza, memoria e impegno, trasparenza e responsabilità.

"La violenza crea più problemi sociali di quelli che risolve."

MARTIN LUTHER KING

INDICE










NON POSSIAMO PERMETTERCI DI ARRETRARE <i>di Roberto Montà</i>	Pag. 6
UNA INTIMIDAZIONE OGNI 28 ORE	Pag. 8
LA CALABRIA E IL COSENTINO SOTTO TIRO	Pag. 14
I DIECI CASI SIMBOLO DEL 2023	Pag. 20
GRADUATORIA STORICA DI REGIONI E PROVINCE	Pag. 23
UN COMUNE ITALIANO SU CINQUE HA SUBITO UN'INTIMIDAZIONE	Pag. 26
LE VIOLENZE AD AMMINISTRATORI LOCALI IN EUROPA	Pag. 29

APPENDICE

DATI STATISTICI	Pag. 34
AVVISO PUBBLICO. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione	Pag. 58
GLI AUTORI	Pag. 61
NOTA PER I LETTORI	Pag. 62



SEDE LEGALE: Via Giovanni Giolitti 341
00185 Roma (RM)

 INTERNET: www.avvisopubblico.it
 EMAIL: organizzazione@avvisopubblico.it
 PEC: avvisopubblico@pec.it
 TELEGRAM: Avviso Pubblico
 FACEBOOK: [avvisopubblico](https://www.facebook.com/avvisopubblico)
 TWITTER : [@avvisopubblico](https://twitter.com/avvisopubblico)
 INSTAGRAM: [avvisopubblico](https://www.instagram.com/avvisopubblico)
 LINKEDIN : [Avviso Pubblico](https://www.linkedin.com/company/avviso-pubblico)
 YOUTUBE: [avvisopubblicovideo](https://www.youtube.com/avvisopubblicovideo)

NON POSSIAMO PERMETTERCI DI ARRETRARE

di ROBERTO MONTÀ,
Presidente di Avviso Pubblico

Il 2023 degli *Amministratori sotto tiro* si chiude come i precedenti: centinaia di sindaci, assessori e consiglieri, nonché dirigenti e dipendenti degli Enti locali sono stati colpiti da intimidazioni, minacce e aggressioni. I dati dell'ultimo quadriennio sono in calo, ma gli oltre 300 atti intimidatori registrati mediamente ogni anno restano un indicatore inaccettabile per una democrazia.

I numeri dello scorso anno restituiscono, ancora una volta, un Paese sotto tiro, seppure con intensità diversa a seconda dei territori. Vi sono Comuni e intere aree provinciali in cui svolgere il compito di amministratore e amministratrice locale è a dir poco proibitivo, tra incendi, aggressioni fisiche, lettere minatorie, ingiurie e diffamazioni sui social network.

Anche nel 2023 i dati restituiscono un'Italia che viaggia a due velocità: un Mezzogiorno in cui il fenomeno si esprime in maniera ancora molto violenta e reiterata: un caso su quattro, si registrano roghi di auto e di case di proprietà, di strutture e mezzi comunali. Un Centro-Nord in cui le intimidazioni, sebbene siano meno violente, sono aumentate rispetto al 2022.

Il lavoro di raccolta e analisi dei dati che Avviso Pubblico porta avanti da ormai quattordici anni sul fenomeno *Amministratori sotto tiro* - grazie alle segnalazioni dei propri coordinatori territoriali, della raccolta quotidiana di notizie, del monitoraggio degli atti parlamentari - restituisce un numero allarmante: il 20% dei 7.900 Comuni presenti sul territorio nazionale sono stati colpiti da atti intimidatori. Un dato impressionante, soprattutto se consideriamo che, dal 2010 ad oggi, quasi 700 di questi Enti locali sono stati colpiti più volte da atti reirati. In molte province della nostra penisola oltre la metà dei Comuni presenti hanno subito atti intimidatori. Quindici Enti locali sono stati particolarmente bersagliati, registrando ripetute intimidazioni per dieci o più anni.

Di fronte a queste evidenze non dobbiamo abbassare la guardia su una piaga che, sebbene in calo nei

casi censiti sul singolo anno, resta presente e inquina la vita democratica di tanti, troppi territori. Senza tralasciare il numero di atti intimidatori che resta "oscura" al nostro Rapporto, perché non denunciati ufficialmente.

Nel 2023, in continuità con gli anni precedenti, sono stati minacciati gli amministratori locali già in carica e anche chi si è candidato a rivestire un incarico pubblico. Un dato da non sottovalutare, alla vigilia di una tornata elettorale che a giugno del 2024 vedrà il 47% dei Comuni italiani rinnovare giunte e consigli. Il voto riguarderà anche alcune Regioni e il Parlamento Europeo.

Si conferma, anche per l'anno appena passato, la vulnerabilità di quei territori che hanno visto Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose. Evidenza di quel legame tra mafia e politica che la legge approvata nel 1991, seppur con alcune criticità che Avviso Pubblico evidenzia da tempo, ha più volte permesso di spezzare. Non si commetta l'errore di confondere la necessità di riformare una legge che è stata varata più di trent'anni fa, con la delegittimazione di una normativa che ha dei limiti noti, ma superabili, come la nostra Associazione ha evidenziato anche in sedi istituzionali.

Infine, a seguito della partnership avviata nel 2022, il 14° *Rapporto Amministratori sotto tiro* ospita il contributo di ACLED, associazione non governativa che monitora i casi di violenza politica a livello internazionale e con cui Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo di collaborazione. I dati che ACLED ha elaborato dimostrano come la violenza politica non sia un'esclusiva solo italiana sebbene, dal nostro osservatorio, nella nostra penisola essa si manifesti con una continuità diversa rispetto ad altri contesti europei.

Come Avviso Pubblico ribadiamo la disponibilità a mettere a disposizione il nostro know-how al Tavolo sul monitoraggio delle minacce subite dagli amministratori locali, istituito presso il Ministero dell'Interno dall'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

Contestualmente esprimiamo preoccupazione per quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2024, che prevede un forte depotenziamento del Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori, istituito con la Legge di Bilancio 2022. La legge n.213 del 30 dicembre 2023 sebbene confermi i sei milioni di euro stanziati per l'anno in corso, prevede il finanziamento del Fondo con un solo milione di euro per il 2025 e per il 2026.

La piaga *Amministratori sotto tiro* non si supera solo reprimendo, ma anche coltivando e promuovendo la cultura del rispetto delle regole e delle persone, partendo dai più giovani, dalla scuola, dalla formazione delle amministratrici e degli amministratori locali nonché del personale che opera nella Pubblica Amministrazione.

Le numerose attività di educazione, sensibilizzazione e formazione portate avanti da Avviso Pubblico con le Prefetture e i Comuni beneficiari dei fondi di ristoro, hanno avuto delle ricadute concrete e positive sul campo. Questi progetti che promuovono la cultura della cittadinanza attiva e responsabile, la cultura della legalità costituzionale, della trasparenza e della partecipazione, necessitano di avere garantita la continuità. L'Italia su questo deve investire affinché le istituzioni repubblicane siano abitate da persone responsabili e competenti, in grado di svolgere il loro ruolo con la disciplina e l'onore richiesti dalla Costituzione. Persone che non siano mai lasciate sole dai cittadini e dalle cittadine. È questa una delle barriere di prevenzione e di difesa più importanti contro qualsiasi forma di minaccia e di intimidazione, insieme all'importante lavoro svolto dalle forze di polizia e della magistratura. Non mette nel mirino una persona, ma la comunità nella sua interezza e la democrazia del sistema Paese.

UNA INTIMIDAZIONE OGNI 28 ORE: IL DATO PIÙ BASSO DAL 2011

Sono **315 gli atti intimidatori, di minaccia e violenza (- 3,5% rispetto al 2022**, quando furono 326) rivolti nel corso dell'anno contro sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali, dipendenti della Pubblica Amministrazione, registrati da Avviso Pubblico in tutto il Paese. Una media di una intimidazione ogni 28 ore.

Sono **315** gli atti intimidatori nel 2023, una media di una intimidazione ogni 28 ore

Prosegue dunque il progressivo calo di casi censiti dal nostro monitoraggio: **dopo il picco registrato nel 2018 (574 intimidazioni), si giunge cinque anni**

dopo ad un dato pressoché dimezzato (- 45%), il più basso dal 2011. Contestualmente, si registra un ulteriore calo del numero dei Comuni interessati (210, -7.5% rispetto al 2022). Pressoché stabile il dato delle province coinvolte (76, una in meno dell'anno precedente). Analogamente al biennio 2021-2022, sono stati censiti atti intimidatori in tutte le regioni d'Italia, ad eccezione della Valle d'Aosta.

Rispetto al 2022, nel 2023, **la ripartizione dei casi per macroaree geografiche vede un aumento delle intimidazioni al Centro - Nord** (39% del totale nazionale), in particolare nelle regioni del Centro (da 30 a 39 casi) e del Nord - Est (da 35 a 43).

COME INTERPRETARE QUESTI DATI

I dati del 2023, riguardanti gli amministratori sotto tiro, forniscono senza dubbio la descrizione di uno scenario in cui la violenza, agita nelle sue diverse forme, registra un trend in discesa. Nel quadriennio 2020 - 2023 le intimidazioni emerse dai Rapporti di Avviso Pubblico sono state 1.544. In quello precedente, dal 2016 al 2019, furono 2.124 (il 38% in più).

Il calo è generalizzato su tutto il territorio nazionale: nel 2018 - anno del picco emerso nei dati di Avviso Pubblico - i casi censiti nell'area Sud-Isole furono 379, cinque anni dopo sono dimezzati (192). Significativa, seppur meno accentuata è la diminuzione nell'area Centro - Nord, dove si è passati dalle 195 intimidazioni del 2018, alle 123 del 2023 (- 37%).

Conferme in tal senso provengono anche dal monitoraggio eseguito dall'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali istituito dal Ministero dell'Interno che, sebbene consideri una platea di soggetti diversi dal presente Rapporto¹, ha registrato anch'esso una diminuzione delle intimidazioni: 722 casi nel 2021, 580 nel 2022, 416 nei primi nove mesi del 2023².

Non vanno comunque sottovalutati due aspetti. Il primo, già evidenziato nel Rapporto 2022, **resta la cosiddetta "cifra oscura"**, l'ammontare di atti intimidatori che non vengono pubblicamente denunciati, ma che spesso sono a conoscenza dell'autorità giudiziaria e delle forze dell'ordine che indagano, e che talvolta emergono a distanza di anni, nelle carte delle inchieste giudiziarie. A questa "cifra oscura" appartengono anche tutte quelle minacce che vengono perpetrate, ma non denunciate da chi ne è vittima.

Un secondo aspetto è quello di **non ritenere normale o fisiologico ciò che non deve esserlo.** Oltre 300 minacce e intimidazioni in un anno e il 70% dei territori provinciali coinvolti sono numeri che restano inaccettabili per un Paese democratico. Numeri che non trovano riscontro in nessun altro Paese occidentale. Se guardiamo al fenomeno nel suo complesso e prendiamo in considerazione i 14 anni di monitoraggio di Avviso Pubblico, in Italia si sono consumati oltre 5.000 atti intimidatori e violenti contro gli amministratori locali e il personale della Pubblica Amministrazione. In questo lasso di tempo sono state 17 le province che hanno subito 100 o più di questi atti³.

LA CALABRIA E IL COSENTINO I TERRITORI PIÙ COLPITI

Per la prima volta dal 2016, **la Calabria è la prima regione più colpita da atti intimidatori.** Sono 51 i casi censiti da Avviso Pubblico sul territorio calabrese (+21% rispetto al 2022), unica delle quattro regioni in cui sono nate le cd. mafie storiche che fa registrare un aumento dei casi censiti. Seguono la Campania (39 casi, -

La **Calabria** nel 2023 è la Regione più colpita. Seguono Campania, Sicilia e Puglia

¹ Il Rapporto di Avviso censisce gli atti intimidatori, di minaccia e aggressione nei confronti degli amministratori locali (sindaci, assessori, consiglieri) regionali, municipali e dipendenti della Pubblica Amministrazione (dirigenti e dipendenti comunali, società partecipate, agenti di Polizia locale). L'Osservatorio registra gli atti intimidatori, di minaccia e aggressione nei confronti dei soli amministratori locali.

² Report disponibili sul sito del Ministero dell'Interno (<https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/atti-intimidatori-nei-confronti-amministratori-locali>)

³ Tutti i dati nel paragrafo Graduatoria storica regioni e province a pag. 23

20%), la Sicilia (35 casi, -30%) e la Puglia (32 casi, -33%). Le quattro regioni del Mezzogiorno raccolgono il 50% degli atti di intimidazione censiti nel 2023 sul territorio nazionale.

La Toscana è la regione del Centro-Nord che ha registrato il più alto numero di atti intimidatori verso amministratori locali, stesso numero fatto registrare in **Sardegna**. Per entrambe si registra un aumento superiore al 20% dei casi censiti rispetto al 2022. Chiudono le prime 10 posizioni Lombardia e Veneto (19), Piemonte ed Emilia-Romagna (17).

Dopo numerosi anni, Napoli (21 casi censiti) lascia il non invidiabile primato di provincia più colpita sul territorio nazionale a **Cosenza, dove sono stati registrati ben 30 atti di intimidazione in 15 differenti aree comunali**. Nella graduatoria provinciale seguono Palermo (12), Torino, Foggia e Reggio Calabria (9).

ANDAMENTO TEMPORALE: MAGGIO IL MESE CON PIÙ CASI

Nel corso del 2023 il mese più colpito da atti intimidatori torna ad essere quello di maggio, con una media di una intimidazione ogni 21 ore. Riaffiora dunque un trend che era una costante dei Rapporti pre-Covid, quando emergeva un numero maggiore di intimidazioni nelle settimane che precedono le elezioni amministrative (750 gli Enti locali chiamati al voto proprio nel mese di maggio).

Si segnala in particolare quanto accaduto a Lonate Pozzolo (Varese), territorio in cui la Direzione Investigativa Antimafia segnala l'esistenza di una locale di 'ndrangheta. Una candidata, poi eletta Sindaco, ha ricevuto una telefonata sul luogo di lavoro con l'inequivocabile colonna sonora del film Profondo rosso, oltre ad alcuni colpi di arma da fuoco sparati nei pressi della casa di un imprenditore, candidato consigliere nella sua stessa lista, che alcuni anni prima andò dai magistrati a denunciare esponenti mafiosi.

NOVE MINACCE SU DIECI SONO DIRETTE, AUMENTANO LE INTIMIDAZIONI AI SINDACI

Il 91% delle intimidazioni censite nel 2023 sono state di tipo diretto (percentuale identica al 2022), vale a dire che amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione - dirigenti e impiegati comunali, presidenti di enti e aziende partecipate, personale di altre strutture locali - sono stati minacciati direttamente come persone.

Nel 9% dei casi le minacce sono state di tipo indiretto. Questo significa che sono stati colpiti

municipi, uffici e strutture di proprietà comunale o sono state distrutte e danneggiate strutture e mezzi adibiti al ciclo dei rifiuti, a servizi sanitari, idrici, elettrici e del trasporto pubblico. Tra le minacce di tipo indiretto, vanno annoverate anche le **intimidazioni rivolte ai familiari**: genitori, mogli, mariti, figli, fratelli e sorelle.

Pressoché stabile il numero di **minacce e le aggressioni nei confronti del personale della Pubblica Amministrazione**: il 19% del totale. Tra i soggetti maggiormente presi di mira da minacce e intimidazioni dirette si confermano **gli amministratori locali (65% dei casi)**. Tra questi sono i Sindaci (69%) i più bersagliati, con un aumento di 15 punti percentuali rispetto al 2022, e in linea con il dato del 2021 (allora fu il 70% dei casi). Il 6% dei casi totali ha visto coinvolti candidati e candidate alle Elezioni Amministrative. In aumento le minacce rivolte ad ex amministratori (6% del totale delle minacce dirette).

COME SI INTIMIDISCE: CONFERMATA LA SPACCATURA NORD/SUD

Per la prima volta nei Rapporti Amministratori sotto tiro le minacce verbali e le telefonate minatorie risultano essere le tipologia di minaccia più utilizzata a livello nazionale (17% dei casi), seguita da incendi (15%, in leggero calo), invio di lettere, biglietti e messaggi minatori (14,5%, stabile) e l'utilizzo dei social network (13%, in aumento).

Analizzando i contesti territoriali si conferma una sostanziale differenza già palesatasi negli anni precedenti: l'amministratore/amministratrice locale del Mezzogiorno deve fronteggiare intimidazioni e minacce veicolate in modalità molto diverse rispetto a quelle di un/una collega del Centro-Nord.

Gli incendi, ancora una volta la prima tipologia di minaccia al Sud e nelle Isole (un caso su quattro), non sono fra le cinque tipologie più riscontrate nel Centro-Nord. Analogamente, scritte offensive e social network, che assieme rappresentano circa il 40% dei casi censiti al Centro-Nord, al Sud e nelle Isole non si collocano fra le prime cinque tipologie più utilizzate.

IL 17% DELLE MINACCE RIVOLTO AD AMMINISTRATRICI

I casi di minacce dirette e indirette che hanno visto coinvolte le donne sono stati il 17% del totale. Rispetto al 2022, quando furono i social network e le lettere minatorie le tipologie più utilizzate per intimidire amministratrici e dipendenti, nel 2023 un caso su tre (il 31,5%) ha visto utilizzare l'incendio: è il caso, ad esempio, di Bisignano (Cosenza) quando un rogo ha distrutto l'auto di una consigliera comunale di maggioranza o di Venosa (Potenza) quando ignoti tentano di dare fuoco all'auto

della prima cittadina, parcheggiata sotto la sua abitazione.

INTIMIDAZIONI DAI CITTADINI: UN CASO SU QUATTRO

Il Rapporto di Avviso Pubblico si sofferma da alcuni anni sulle intimidazioni che giungono agli amministratori locali e al personale della Pubblica Amministrazione da comuni cittadini. Episodi e situazioni che hanno un peso specifico sul numero totale dei casi censiti, pari al 26% nel 2023 (percentuale stabile rispetto al 2022).

Il 42% di questa tipologia di atti intimidatori trae origine dal malcontento suscitato da una scelta amministrativa sgradita ai cittadini. Un altro 19% proviene da estremisti o sedicenti tali, che utilizzano spesso simboli inneggianti tanto all'anarchia quanto al fascismo. Il 16% è riferibile ad un vero e proprio disagio sociale, come la richiesta di un sussidio economico, di un posto di lavoro o le aggressioni e le minacce derivanti, lo scorso anno, dalla cancellazione del reddito di cittadinanza.

IL 21% DEGLI ATTI INTIMIDATORI IN COMUNI GIÀ SCIOLTI PER MAFIA

Il 21% dei 315 casi censiti da Avviso Pubblico nel 2023 sono avvenuti in Comuni che in un passato più o meno recente sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose. **Questi atti intimidatori hanno coinvolto ben 42 Comuni**⁴.

Dal 1991, anno dell'introduzione nel nostro ordinamento della legge sullo scioglimento per infiltrazioni mafiose degli Enti locali, al 29 febbraio 2024 sono stati 386 gli Enti (Comuni, Municipi e Aziende Sanitarie Provinciali) che hanno subito il provvedimento dissolutivo. Nel 2023 sono stati **9 gli Enti locali sciolti** in conseguenza di fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso: Acquaro e Capistrano (Vibo Valentia), Castiglione di Sicilia e Palagonia (Catania), Rende (Cosenza), Scilla (Reggio Calabria), Caivano (Napoli), Mojo Alcantara (Messina) e Orta Nova (Foggia).

⁴ La lista dei Comuni ed Enti locali sciolti per mafia coinvolti da atti di intimidazione nel 2023: Campania 14 (Caivano - Casal di Principe - Casandrino - Grazzanise - Lusciano - Melito - Mondragone - Nola - Pomigliano d'Arco - Pozzuoli - Sarno - Sparanise - Tufino - Volla) Calabria 10 (Amantea - Botricello - Cassano allo Ionio - Corigliano - Melito Porto Salvo - Nardodipace - Reggio Calabria - Scalea - Siderno - Tropea) Sicilia 10 (Aci Catena - Adrano - Campobello di Mazara - Capaci - Corleone - Pachino - Partanna - Partinico - Termini Imerese - Villabate) Puglia 5 (Foggia - Terlizzi - Trani - Trinitapoli - Valenzano) Altre regioni 3 (Bordighera - Scanzano Jonico - Ventimiglia)

I PICCOLI COMUNI SI CONFERMANO I PIÙ VULNERABILI

Il 55% dei casi censiti nel 2023 si è verificato in Comuni al di sotto dei 20mila abitanti. Il 26% in Comuni con oltre 50mila abitanti. Il restante 19% in Comuni tra i 20mila e i 50mila abitanti

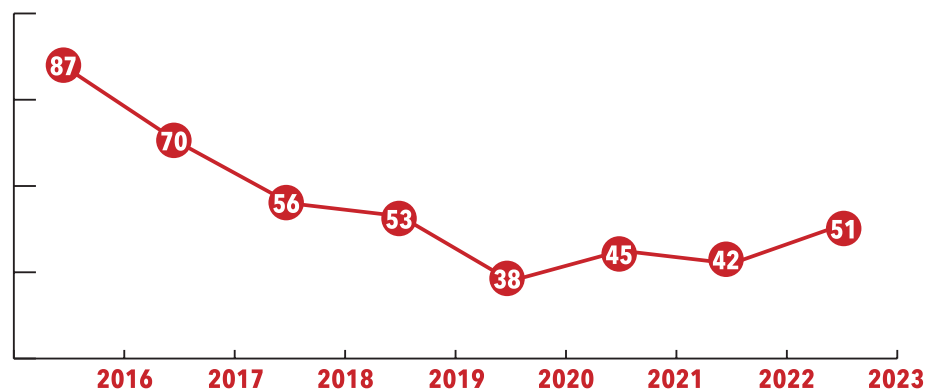
LA CALABRIA E IL COSENTINO SOTTO TIRO

Per la terza volta nella storia dei Rapporti Amministratori sotto tiro, la Calabria è la regione più colpita da atti intimidatori, di minaccia e violenza nel corso dell'anno solare (gli altri due precedenti si sono verificati nel 2016 e nel 2010).

51 i casi censiti nel corso del 2023, con un incremento del 21% rispetto al 2022. Nel 47% degli atti censiti lo scorso anno – verificatisi in 31 comuni della regione - le tipologie utilizzate per minacciare amministratori o personale degli Enti locali sono stati l'incendio o il danneggiamento di auto, case, terreni di proprietà, mezzi utilizzati per la raccolta rifiuti o strutture municipali.

Dopo il 2016, anno in cui è stato registrato un picco di 87 atti intimidatori nel singolo anno, il numero di casi censiti è andato diminuendo, fino ad un minimo di 38 registrato nel 2020, salvo poi risalire lievemente nell'ultimo triennio ed assestarsi su una media inferiore ai 50 casi.

ANDAMENTO IN CALABRIA (2016 - 2023)



Dal 2010 al 2023 gli atti intimidatori censiti da Avviso Pubblico in Calabria sono stati 801, una media di 57 casi ogni anno. Questo dato pone la regione al secondo posto per numero di minacce registrate nel periodo, dietro la Sicilia (862) e davanti alla Campania (794).

I NUMERI DEL COSENTINO E GLI INDICATORI CRIMINALI

Il 60% dei casi censiti nel 2023 si sono consumati nella provincia di Cosenza, che è anche il territorio calabrese più colpito dal 2010, con 252 casi (2° posto a livello nazionale dopo Napoli). Le altre province della regione si collocano come segue: **Reggio Calabria** (229 casi in 14 anni, 3° posto a livello nazionale), **Catanzaro** (113 casi, 13° posto a livello nazionale), **Vibo Valentia** (111 casi, 14° posto a livello nazionale), **Crotone** (96 casi, 19° posto a livello nazionale).

Sono 15 i Comuni cosentini colpiti dal fenomeno nel 2023, il 10% del totale della provincia. **Di seguito alcuni casi in ordine cronologico:**

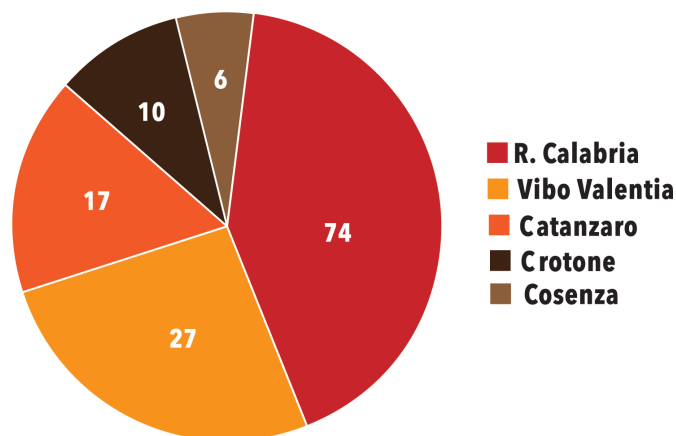
- a gennaio viene data alle fiamme l'abitazione estiva del Sindaco di **Crosia**;
- a febbraio un proiettile di grosso calibro viene posto nella cassetta della posta di un assessore a **Casali del Manco**;
- a maggio viene affisso un biglietto anonimo sulla facciata esterna del portone d'ingresso del municipio, con scritte minacciose rivolte al Sindaco di **Paola**;
- a giugno vengono sparati sette colpi di pistola contro l'attività commerciale per la vendita di prodotti alimentari gestita dal Sindaco di **San Demetrio Corone**;
- sempre a giugno, a **San Giovanni in Fiore**, viene appiccato il fuoco all'abitazione di una funzionaria comunale;
- ad agosto viene aggredito il Sindaco di **Carolei**;
- a novembre va a fuoco l'auto di una consigliera di **Bisignano**.

Sebbene la Direzione Investigativa Antimafia sottolinei come le 'ndrine locali abbiano "ampliato le capacità di penetrazione ambientale nel tessuto socio-economico cosentino"¹, l'elevato numero di atti intimidatori che colpisce da anni gli amministratori e il personale degli Enti locali della provincia di Cosenza - e la conseguente leadership regionale in questa spiacevole graduatoria - **può apparire sorprendente, se teniamo presenti alcuni indicatori.**

¹ Relazione semestrale al Parlamento della Direzione Investigativa Antimafia, settembre 2023, pp.58

- Dal 1991 si sono verificati appena 6 scioglimenti di Enti locali per infiltrazioni mafiose sui 134 registrati in Calabria (meno del 5%)

SCIOGLIMENTI IN CALABRIA



- Vi sono meno del 10% dei beni confiscati in Calabria (459 particelle catastali su oltre 5.000²)

Provincia	Beni in gestione	Beni destinati	Beni totali
Reggio Calabria	1.022	2.200	3.222
Catanzaro	199	372	571
Vibo Valentia	205	206	411
Cosenza	205	254	459
Crotona	255	105	360
TOTALE	1.886	3.137	5.023

- Sono state emesse nell'ultimo quinquennio meno informazioni interdittive antimafia che nel resto della regione (81 contro le oltre 500 in provincia di Reggio Calabria³).

² Dati aggiornati al 31 gennaio 2024, statistiche fornite dall'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati
³ Report semestrali del Ministero dell'Interno, periodo di riferimento dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2023.

Provvedimenti antimafia adottati su base provinciale negli ultimi 5 anni (anno 2023 1° semestre)					
Prefettura	Anno	Liberatorie Comunicazioni	Interdittive Comunicazioni	Liberatorie Informazioni	Interdittive Informazioni
Catanzaro	2019	1597	105	726	25
	2020	1725	56	895	41
	2021	4137	59	1111	36
	2022	2155	74	1294	56
	2023	1106	5	1177	3
Cosenza	2019	4370	36	1480	36
	2020	3479	12	1519	17
	2021	4454	22	1242	13
	2022	4405	23	1867	10
	2023	3012	1	988	5
Crotona	2019	1671	21	1435	24
	2020	1074	7	248	10
	2021	1668	23	256	63
	2022	1476	1	631	7
	2023	1053	2	373	39
Reggio Calabria	2019	1360	12	393	110
	2020	908	53	579	225
	2021	907	88	904	164
	2022	1589	19	1028	48
	2023	899	12	459	25
Vibo Valentia	2019	1012	15	894	50
	2020	710	16	522	17
	2021	586	19	413	37
	2022	419	15	277	20
	2023	469	36	143	17

Oltre agli atti intimidatori, **l'unico altro indicatore che vede la provincia di Cosenza "primeggiare" è quella delle segnalazioni di operazioni sospette**⁴: nel biennio 2022-2023 sono state 2.252, poco meno che nella provincia di Reggio Calabria (2.524 nello stesso periodo).

Ricevute: ripartizione per provincia (valori assoluti)						
Localizzazione territoriale	2022			2023		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Calabria	1.789	2.336	4.125	1.967	1.967	3.934
Catanzaro	332	388	720	313	397	710
Cosenza	499	634	1.133	590	529	1.119
Crotone	262	346	608	298	376	674
Reggio Calabria	577	800	1.377	626	521	1.147
Vibo Valentia	119	168	287	140	144	284

Nella provincia di Cosenza è stata accertata **l'operatività di diverse 'ndrine** - estorsioni, traffico di stupefacenti e usura i loro principali affari - le quali, stando alle risultanze dell'inchiesta Reset del 2022, "risultano far capo ad **una confederazione composta da sette diverse articolazioni 'ndranghetiste** che manterrebbero un sostanziale ed unitario assetto strutturale"⁵.

Nel giugno del 2023 l'inchiesta condotta dalla Procura di Catanzaro ha colpito i clan Abruzzese e Forastefano, particolarmente attivi tra la zona della Sibaritide e Cassano allo Jonio. Decine di indagati fra boss, affiliati e spacciatori, nonché imprenditori e politici locali. Le due 'ndrine, un tempo rivali, avrebbero sottoscritto un pax mafiosa in nome degli affari criminali, comprese numerose intimidazioni ed estorsioni che gli avrebbero consentito di soffocare il territorio.

IL CASO DI CORIGLIANO ROSSANO

Il Comune di Corigliano Rossano, istituito nel 2018 dalla fusione di Corigliano Calabro e Rossano, si aggiudica nel 2023 la non invidiabile palma di Comune maggiormente sotto tiro sul territorio nazionale.

⁴ La normativa in vigore obbliga determinati soggetti - banche, professionisti ed altri operatori a cui vengono richieste movimentazioni di denaro - a comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia le operazioni che potrebbero celare forme di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e l'uso di fondi provenienti da un'attività illecita. La UIF, una volta ricevuta la segnalazione di operazione sospetta (SOS), ne valuta la rilevanza e la trasmette eventualmente agli organi investigativi e all'autorità giudiziaria

⁵ Relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia, settembre 2023, pp.58

Numerosissimi i casi registrati nella cronologia di Avviso Pubblico.

Nel mese di febbraio viene colpita **Calabria Verde**, azienda della regione Calabria che si occupa della cura e della gestione del patrimonio forestale, e dei suoi dipendenti impegnati in lavori di pulizia dei fiumi di Corigliano Rossano: viene rinvenuta su un'autovettura di servizio una bottiglia contenete benzina con relativo innesco. A giugno **l'assessore alle Politiche Ambientali** riceve una telefonata dai toni inquietanti e minacciosi nei confronti della sua persona, del Sindaco e di altri componenti dell'Amministrazione. Ad agosto viene emessa una misura cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto ritenuto gravemente indiziato di **tentata estorsione posta in essere nei confronti di un funzionario comunale** al quale era stato intimato, con minacce gravi, di ritirare il provvedimento di decadenza di una concessione demaniale.

Gli atti intimidatori si intensificano in autunno. Tra ottobre e dicembre vanno a fuoco due auto di Ida Gattuso che, prima della fusione tra i comuni di Corigliano e Rossano, aveva ricoperto il ruolo di consigliere e vice presidente del consiglio comunale ausonico. Da una successiva inchiesta è emersa l'estorsione alla famiglia Gattuso da parte di un clan locale.

A novembre tocca alla **presidente del Consiglio comunale**, alla quale viene incendiata l'automobile dopo essere già stata vittima di altre minacce. Il giorno dopo **il Sindaco ed un assessore** ricevono sui loro profili Instagram dei messaggi in "codice", emoticons riconducibili a quanto accaduto la notte precedente contro la vettura della collega. Emoticons che richiamano fiamme, auto e mezzi dei vigili del fuoco.

Corigliano Rossano a seguito della fusione è diventato il comune più esteso di tutto il territorio regionale e il terzo per popolazione, con i suoi oltre 70mila abitanti. Tra Corigliano Rossano, Palmi ed Imperia il 6 dicembre 2022 i Carabinieri hanno arrestato 9 affiliati alla cosca Barillari, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di omicidi, ricettazione, detenzione illegale di armi e di sostanze stupefacenti. L'operazione, disvelando le dinamiche criminali nel territorio, "ha delineato **uno spaccato allarmante della realtà delinquenziale nei territori di Corigliano e Rossano**. Gli investigatori hanno puntato un focus sugli assetti criminali nel settore del narcotraffico e sulle dinamiche di controllo del territorio in cui sono risultati protagonisti una serie di soggetti ritenuti responsabili di una gravissima sequenza di reati"⁶.

⁶ ibidem, pp.60-61

10 CASI SIMBOLO DEL 2023



LONATE POZZOLO (VARESE)

Una telefonata sul luogo di lavoro alla candidata sindaca di Lonate Pozzolo Elena Carraro – poi eletta prima cittadina - con l'inequivocabile colonna sonora del film *Profondo rosso*. Seguono misteriosi spari dietro casa di un imprenditore candidato consigliere nella sua stessa lista, che nel 2019 andò dai magistrati a denunciare i clan della 'ndrangheta. La Direzione Investigativa Antimafia censisce a Lonate Pozzolo la presenza di una locale di 'ndrangheta, con capo la famiglia dei Farao-Marincola, originari del Cirotano, in provincia di Crotone.



CHIVASSO (TORINO)

"Il sottoscritto è da più di due anni che è sottoposto a vigilanza dinamica da parte dei carabinieri, per ordine della prefettura, per minacce di morte. Non sono né indagato né imputato: la deposizione parla chiaro". Così il Sindaco Claudio Castello, in consiglio comunale, in merito alla sua testimonianza al processo, in corso a Ivrea, legato all'operazione contro la 'ndrangheta *Platinum Dia*. Castello ha ricevuto due lettere di minacce indirizzate alla sua persona e alla famiglia. Circostanza che ha attivato la vigilanza dinamica da parte dei militari dell'Arma.



PISA

A febbraio viene assegnata la scorta all'assessora al Sociale Veronica Poli. Una misura disposta dalla Prefettura dopo le numerose minacce, attraverso scritte e missive, ricevute dall'amministratrice ancora prima di assumere l'incarico. Una decisione fondata su una serie di informative delle forze dell'ordine e della Digos che raggiunge un livello medio di protezione. Nel mese di settembre l'assessore ha ricevuto una nuova lettera minatoria.



FOLLONICA (GROSSETO)

Ripetuti attacchi social all'assessore Mirjam Giorgieri e ad altri componenti della giunta. "Purtroppo questa situazione va avanti da molto tempo – dice il Sindaco Andrea Benini – Non solo riceviamo offese oscene, ma siamo anche oggetto di fotomontaggi veramente pesanti. Chi è stato vittima di questi atti ripetuti ha sporto denuncia. Sono state presi di mira i rappresentanti delle istituzioni ma ci sono anche politici e politiche locali, dipendenti del Comune e titolari di attività commerciali di Follonica".



CECCANO (FROSINONE)

Il Sindaco Roberto Caligiore presenta una denuncia ai Carabinieri allegando una microspia trovata nella sua auto dal personale di una ditta specializzata in bonifiche elettroniche. La cimice era dietro al vano portaoggetti. Il Sindaco, che è luogotenente pilota dei Carabinieri in servizio nel reparto elicotteristi, si era accorto di alcuni file estranei.



CAIVANO (NAPOLI)

Nelle carte dell'inchiesta sulle infiltrazioni camorristiche nel Comune, poi sciolto per mafia, spunta una pesante intimidazione: "L'indagine è nata dalle minacce camorristiche ad un capogruppo in consiglio comunale, in seguito nominato assessore. Il 31 agosto 2021 i Carabinieri annotano un dialogo concitato tra lui e un pregiudicato. Il 21 settembre una fonte confidenziale rivela loro che il giorno prima era stato avvicinato da due persone a bordo di uno scooter e colpito con un violento pugno al volto, poco prima del Consiglio comunale al quale avrebbe partecipato con la faccia gonfia e livida".



ROCCAPIEMONTE E CASTELSANGIORGIO (SALERNO)

Un ordigno viene fatto esplodere sotto l'abitazione del Sindaco di Roccapiemonte, Carmine Pagano. Si registra anche un tentativo di forzare la porta dello studio professionale che si trova nello stesso stabile. A distanza di poche ore esplose un altro ordigno, stavolta sotto l'abitazione del Sindaco di Castel San Giorgio, Paola Lanzara. La deflagrazione ha distrutto il portone di un edificio di tre piani dove il primo cittadino vive con la propria famiglia. Lo spostamento d'aria ha fatto saltare in aria due tombini che si trovano sotto la soglia d'ingresso del palazzo.



CELLAMARE (BARI)

Viene nuovamente minacciato il Sindaco Gianluca Vurchio, sotto tiro dal 2019. Un'aggressione verbale che stava per trasformarsi in un atto di violenza fisica se non ci fossero state altre persone ad assistere alla scena, come spiega lo stesso Vurchio. "Siamo all'ennesimo, grave, episodio. Non mi soffermerò nel merito sulla vicenda – spiega

ancora il primo cittadino di Cellamare – già di conoscenza delle forze dell'ordine e da me prontamente comunicata, ma una cosa voglio dirla: questi episodi vanno fortemente combattuti sul piano culturale, sociale e istituzionale". Nel gennaio 2024 i Carabinieri hanno arrestato esponenti di un clan locale, presunti responsabili degli attentati e delle minacce. L'accusa è di tentata estorsione.



TERLIZZI (BARI)

Il bossolo di un proiettile viene recapitato attraverso un pacco postale al dirigente del settore urbanistica e sportello attività produttive del Comune, l'ingegnere Giuseppe Sangirardi. Quand'era responsabile dell'ufficio urbanistica del Comune di Bitonto, Sangirardi era stato già destinatario di una lettera minatoria nella quale si rivendicava l'incendio della sua auto, avvenuto il 3 novembre 2015.



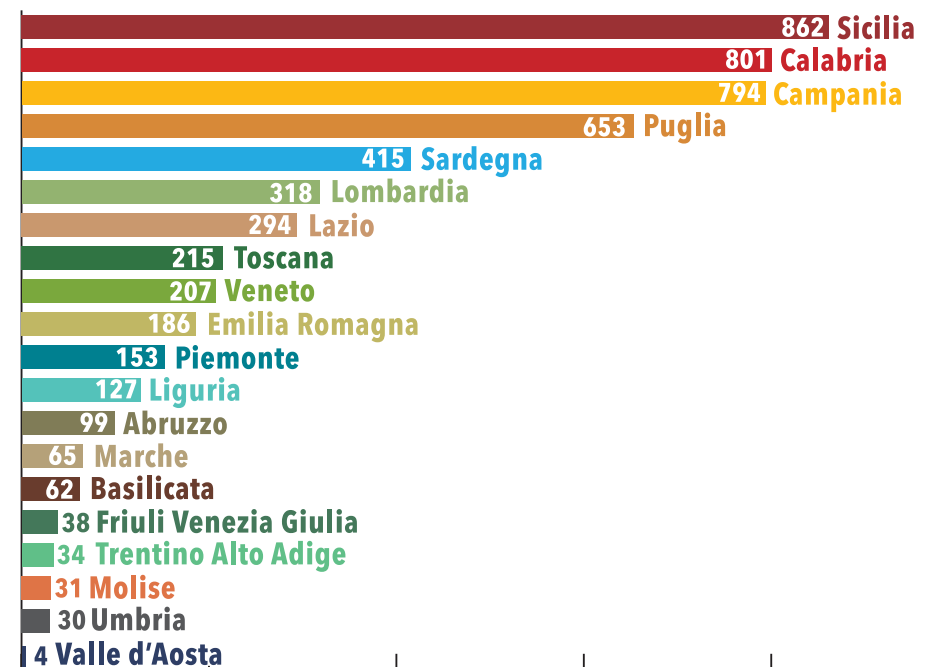
CORIGLIANO ROSSANO (COSENZA)

Ad agosto viene disposta una misura cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto ritenuto gravemente indiziato di tentata estorsione posta in essere nei confronti di un funzionario comunale al quale era stato intimato, con minacce gravi, di ritirare il provvedimento di decadenza di una concessione demaniale. A novembre si registra l'intimidazione ai danni della presidente del Consiglio comunale, Marinella Grillo, alla quale viene incendiata l'automobile. Grillo era già stata vittima di altre minacce. Nella stessa notte incendiata l'auto di un imprenditore. Il giorno dopo il Sindaco Flavio Stasi ed un assessore ricevono sui loro profili Instagram dei messaggi in "codice", emoticons riconducibili a quanto accaduto la notte precedente. Emoticons che richiamano fiamme, auto e mezzi dei vigili del fuoco.

GRADUATORIA STORICA REGIONI E PROVINCE

In 14 anni di raccolta dati Avviso Pubblico ha censito sul territorio nazionale 5.388 atti intimidatori, di minaccia e violenza nei confronti degli amministratori locali e del personale della Pubblica Amministrazione che lavora in Italia. La media è di 385 intimidazioni l'anno, 32 ogni mese, una al giorno.

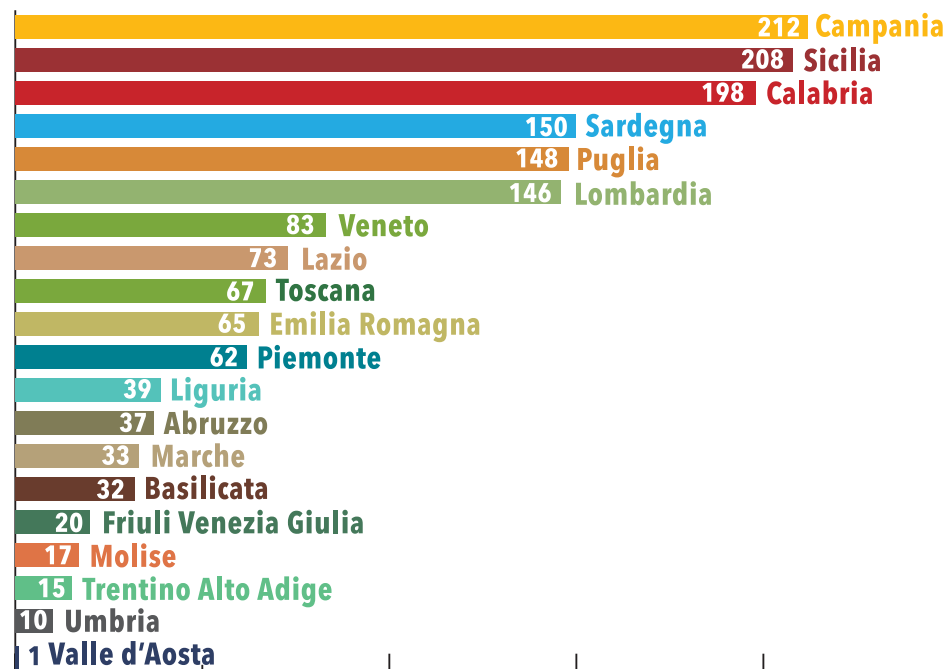
Le quattro regioni in cui sono nate le cd. mafie storiche – Sicilia, Calabria, Campania e Puglia – hanno fatto registrare 3.110 casi dal 2010 al 2023, il 58% del totale nazionale. La prima regione del Centro – Nord è la Lombardia (318 casi), seguita da Lazio, Toscana e Veneto.



UN COMUNE ITALIANO SU CINQUE HA SUBITO UN'INTIMIDAZIONE

I 5.388 atti intimidatori censiti da Avviso Pubblico sul territorio nazionale dal 2010 al 2023 sono stati registrati sul territorio di 1.616 comuni italiani, il 20.4% del totale¹.

NUMERO DI COMUNI COLPITI DA ATTI INTIMIDATORI PER CIASCUNA REGIONE (2010 - 2023)



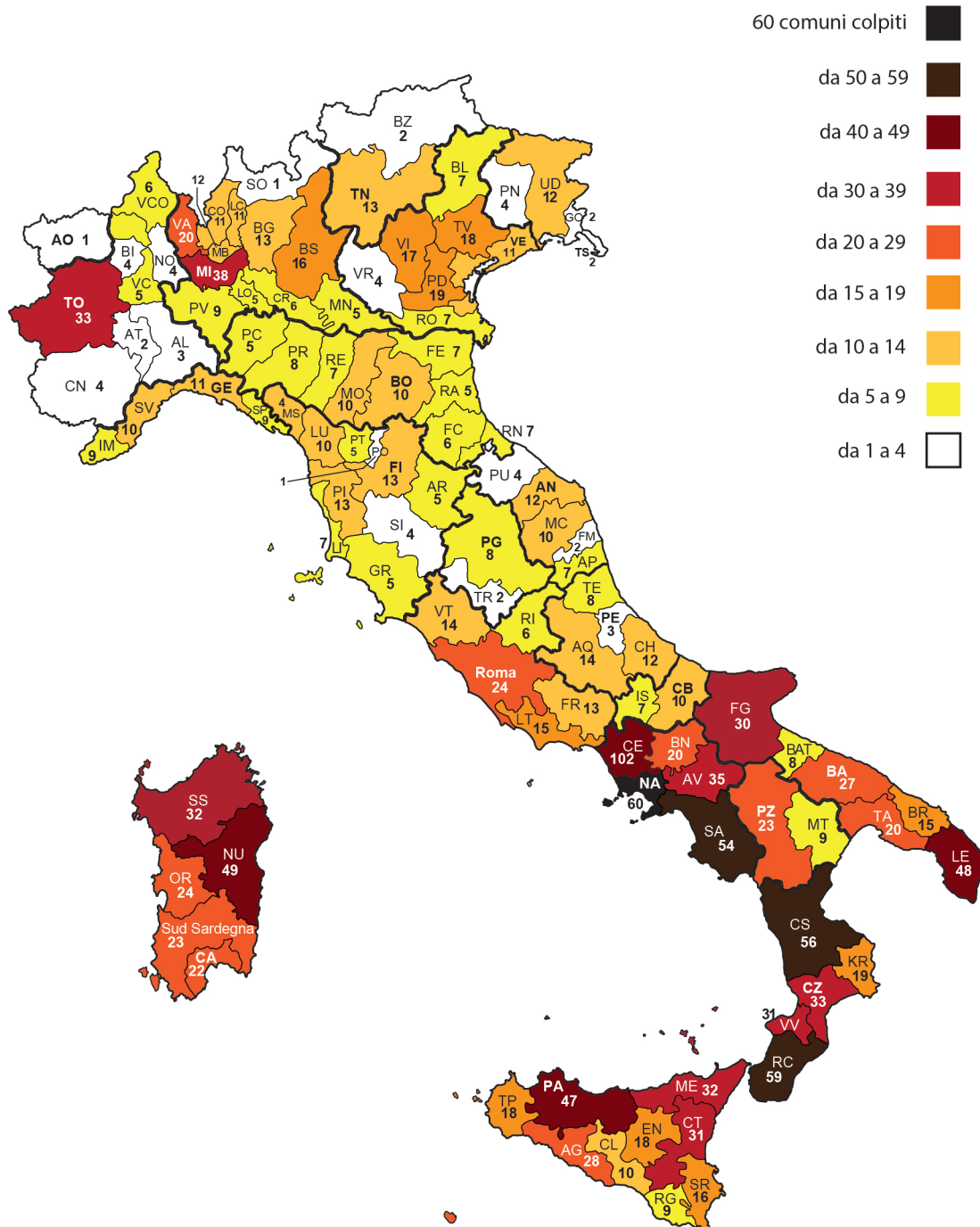
- 949 Comuni - il 58,7% del totale - sono stati colpiti da almeno un atto intimidatorio.
- 667 Comuni - il 41,3% - sono stati colpiti da atti intimidatori per due o più anni
- 15 Comuni² sono stati colpiti da atti intimidatori per dieci o più anni
- Napoli risulta la provincia con il maggior numero di Comuni colpiti (60), seguita da Reggio Calabria (59) e Cosenza (56).
- La Campania è la regione con il maggior numero di Comuni colpiti (212), seguita da Sicilia (208) e Calabria (198). Ma, in termini di percentuale tra numero dei Comuni colpiti e totale dei Comuni presenti nella regione, è la Puglia a far registrare il dato più alto (58%), seguita da Sicilia (53%) e Calabria (49%)
- In termini di percentuale tra numero dei Comuni colpiti e totale dei Comuni presenti nella provincia - prendendo in considerazione i territori con almeno 20 Comuni colpiti -, spiccano i dati di 10 province con almeno il 50% degli Enti colpiti da atti intimidatori in questi 14 anni di monitoraggio di Avviso Pubblico³.

¹ Dal 1° gennaio 2024 il numero dei comuni censito dall'ISTAT risulta essere di 7.896 unità

² I Comuni coinvolti sono: Acerra, Bari, Bologna, Brindisi, Catania, Catanzaro, Corigliano Rossano, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma e Vittoria.

³ Le province in questione sono: Taranto, Bari, Nuoro, Agrigento, Napoli, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Palermo, Catania e Lecce.

NUMERO DI COMUNI COLPITI DA ATTI INTIMIDATORI PER CIASCUNA PROVINCIA (2010 - 2023)



LE VIOLENZE AD AMMINISTRATORI LOCALI IN EUROPA¹

Aviso Pubblico – Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione – e ACLED – Armed Conflict Location & Event Data Project – hanno sottoscritto nel 2022 un Protocollo di collaborazione finalizzato a monitorare gli episodi di minaccia e intimidazione che hanno per oggetto gli amministratori locali, in Italia e in altri Stati europei, con lo scopo di raccogliere dati accurati sulla violenza politica e migliorare la comprensione di entrambe le organizzazioni delle dinamiche e degli attori coinvolti, attraverso lo scambio di conoscenze. Di seguito il contributo di ACLED per il Rapporto Amministratori sotto tiro 2023.

L'UNIONE EUROPEA

Sono **216 gli atti di intimidazione e violenza rivolti nel 2023 contro gli amministratori locali nei paesi dell'Unione europea**, con un aumento del 76% rispetto al 2022 quando gli eventi registrati da ACLED erano stati 123. Il fenomeno ha coinvolto nel 2023 **otto paesi**, contro i nove del 2022.

Il paese più colpito dal fenomeno è la **Francia**, con un totale di 127 casi censiti, più del doppio di quelli registrati in Italia nello stesso anno (63). L'Italia aveva ininterrottamente mantenuto il primato tra il 2020 e il 2022. A seguire Grecia (12, contro i 5 del 2022), Germania (6) e Cipro (4).

Sono due le caratteristiche principali del fenomeno a livello europeo. Il primo riguarda l'aumento delle azioni di massa, in particolare in Francia, dove gli amministratori locali sono spesso oggetto di contestazioni violente. Il secondo riguarda la prevalenza della natura anonima degli attacchi agli amministratori locali, confermando una pratica intimidatoria persistente in molti paesi dell'UE.

La Francia totalizza circa il 59% di tutti gli atti censiti nell'UE nel 2023. Il fenomeno ha riguardato prevalentemente i movimenti di protesta emersi nel paese a seguito del contestato progetto di riforma delle pensioni del governo Borne e della morte di un diciassettenne per mano di un agente di polizia il 27 giugno. A questi casi, esplorati nel dettaglio nel box sottostante, si sono aggiunti alcuni atti di violenza

¹ I dati di ACLED si riferiscono agli atti di violenza e di intimidazione rivolti contro rappresentanti, funzionari e impiegati delle amministrazioni locali o dei governi nazionali a livello locale. Al contrario di Aviso Pubblico, ACLED non censisce né minacce né casi di violenza interpersonale.

attribuiti a gruppi organizzati. Il 22 marzo, un gruppo di estrema destra ha dato fuoco alla residenza privata del Sindaco di Saint-Brevin-les-Pins, nell'ovest della Francia, per via dell'apertura nella cittadina di un centro per rifugiati sostenuto dal governo francese. A questo attacco è seguita un'altra aggressione da parte di militanti di estrema destra ai danni del Sindaco di Le Péage-de-Roussillon nella regione Auvergne-Rhône-Alpes il 21 dicembre.² Analogamente, un gruppo di militanti nazionalisti corsesi si è attribuito la responsabilità di una serie di attacchi contro municipi e proprietà private di amministratori locali nella regione di Ajaccio, con il possibile intento di rafforzare il proprio profilo pubblico.³ Questi atti, spesso isolati, manifestano la volontà di alcuni gruppi radicali di attaccare gli amministratori locali in quanto rappresentanti dello stato a livello locale e bersagli raggiungibili "a basso costo".

In **Grecia**, dove la campagna elettorale per le elezioni legislative ha accresciuto la polarizzazione politica,⁴ si sono registrati alcuni atti di violenza contro gli amministratori locali a seguito di forti mobilitazioni collettive per l'incidente ferroviario di Tempi del 28 febbraio 2023, la malagestione delle gravi inondazioni nella Grecia centrale nel settembre 2023 e l'uccisione di un giovane rom di 17 anni durante un inseguimento da parte della polizia l'11 novembre. Tra i casi registrati da ACLED vi sono l'assalto contro l'ufficio regionale dei trasporti a Patrasso e le aggressioni contro il governatore della Tessaglia e il Sindaco di Lamia nella Grecia centrale.⁵ In tutti questi casi, i presunti autori della violenza avevano precedentemente preso parte a proteste di strada contro le politiche degli stessi amministratori locali coinvolti.

La mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni nazionali dei paesi dell'Ue è stata sfruttata anche da altri gruppi organizzati pronti a sfruttare la diffusa polarizzazione politica. In Germania, gli atti di intimidazione e violenza contro gli amministratori locali sono legati prevalentemente a dinamiche politiche nazionali e locali, come l'opposizione alla retorica anti-migranti del partito di estrema destra Alternativa per la Germania (AfD), al sostegno all'operazione militare israeliana in corso nella Striscia di Gaza e all'abbattimento del villaggio sud-occidentale di Lutzerath per fare spazio a un progetto di espansione di una miniera di carbone.⁶ A Lipsia, gruppi di estrema sinistra e anarchici hanno rivendicato un attacco contro una flotta di autovetture comunali. Simili dinamiche hanno avuto luogo anche in Irlanda, dove un gruppo non identificato legato all'estrema destra ha condotto il 17 luglio un attacco contro la casa di un consigliere comunale nel sobborgo di Ballybrack a Dublino, tirando pietre verso l'abitazione e intimidando il consigliere di interrompere il sostegno ai richiedenti asilo.⁷

² Elaine Ganley, 'French mayors face violence and intimidation from xenophobic far-right groups,' Associated Press, 19 febbraio 2024; Moira Lavelle, 'Another Roma boy dies in police chase, marking grim pattern in Greece,' Al-Jazeera, 27 novembre 2023

³ Yves Bordenave, 'La Ghjuventù clandestina corsa, une « nébuleuse » qui cherche à peser sur l'avenir politique de la Corse,' Le Monde, 1 marzo 2023

⁴ Niki Papadogiannaki e Vicky Yiagopoulou, 'The Normalization of Political Violence and the 2023 Legislative Elections in Greece,' ACLED, 18 maggio 2023

⁵ Florian Schmitz, 'Greece train crash: Protesters rage at political system,' DW, 14 March 2023; Nektaria Stamouli, 'Greek floods bring more flak over government's handling of disasters,' Politico.eu, 9 settembre 2023; Moira Lavelle, 'Another Roma boy dies in police chase, marking grim pattern in Greece,' Al-Jazeera, 27 novembre 2023

⁶ Karl Mathiese, 'Climate protesters clash with German police over demolition of Lutzerath,' Politico.eu, 14 gennaio 2023; Oliver Pieper, 'Israel-Gaza demonstrations: What is allowed in Germany?,' DW, 3 novembre 2023

⁷ Kitty Holland, 'Rock thrown through window of councillor's family home with warning to 'stop supporting refugees',' The Irish Times, 18 luglio 2023; Shane Harrison, 'Dublin riots: Immigration's complicated role in growing Ireland's far right,' BBC, 25 novembre 2023

IL CASO FRANCESE

Recenti sondaggi mostrano come la Francia fosse nel 2023 tra i paesi dell'Unione Europea con i più alti livelli di fiducia nei confronti degli amministratori locali e, in particolare, dei sindaci.⁸ Nel paese si conferma dunque una tendenza consolidata di apprezzamento collettivo nei confronti dei cosiddetti "primi cittadini" e della loro capacità di elaborare e trasmettere le rimostranze della popolazione.⁹ Eppure, la stessa Francia è il paese che nell'Unione Europea ha registrato il numero più alto di aggressioni contro amministratori e funzionari locali nel 2023, con un aumento pari a quindici volte il numero registrato nel 2022 (rispettivamente **127 eventi nel 2023** contro i nove del 2022). Nel complesso, la Francia assomma circa il 60% di tutti i fenomeni di violenza contro gli amministratori locali registrati all'interno dell'Unione Europea.

Il fenomeno è diffuso sull'intero territorio francese. Aggressioni contro amministratori locali hanno avuto luogo in tutte le 13 regioni metropolitane e in 52 dipartimenti su 96. La regione dell'**Île-de-France** è in cima alla lista per numero di casi (32), seguita dalle regioni **Auvergne-Rhône-Alpes** (17) e **Hauts-de-France** (14). Tra i dipartimenti, Val d'Oise in Île-de-France registra nove casi di aggressione, contro gli otto di Nord in Hauts-de-France e i sette di Seine-Saint-Denis in Île-de-France. In totale, sono 115 le località dove hanno avuto luogo atti di violenza e intimidazione nei confronti di amministratori locali in Francia.

Il significativo aumento del fenomeno è in parte il risultato delle forme di **attivismo di massa** che hanno avuto luogo sul territorio francese nel 2023. In circa l'87% dei casi registrati da ACLED (111 eventi), le aggressioni contro gli amministratori locali si sono verificate durante manifestazioni di protesta. Di questi, il 90% è da ricondursi alle violenze di strada verificatesi a seguito della morte Nahel Merzouk per mano di un agente di polizia in un sobborgo occidentale di Parigi il 27 giugno 2023. In precedenza, altri episodi di violenza nei confronti degli amministratori locali si erano verificati in occasione delle proteste contro la riforma delle pensioni presentata in Parlamento dal governo Borne. In queste occasioni, le aggressioni non hanno solo riguardato municipi, stazioni di polizia e altri edifici pubblici, talvolta dati alle fiamme, ma anche gli stessi sindaci (spesso oggetto di violenze fisiche), i loro uffici e residenze private.¹⁰

Nella notte tra l'1 e il 2 luglio 2023, la casa di **Vincent Jeanbrun**, Sindaco di L'Hay-les-Roses in Val-de-Marne, è stata oggetto di un attacco da parte di manifestanti che hanno sfondato il cancello d'ingresso con un'auto prima di dare fuoco al veicolo e ferendo la moglie e i figli del Sindaco. L'attacco ha scatenato un'ondata di solidarietà nel paese. Diversi cittadini si sono radunati a centinaia di fronte ai municipi in tutto il Paese mentre il governo ha annunciato piani per misure più severe per punire la violenza contro

⁸ Eloïse Cimbidihi, 'Les Français plébiscitent leurs maires, insuffisamment protégés et rémunérés selon eux,' Le Figaro, 23 novembre 2023; Sciences Po CEVIPOF and OpinionWay, 'En qu[ot]i les Français ont-ils confiance aujourd'hui?,' febbraio 2024

⁹ Richard Balme, Jean-Louis Marie, and Olivier Rozenberg, 'Les motifs de la confiance (et de la défiance) politique : intérêt, connaissance et conviction dans les formes du raisonnement politique,' Revue internationale de politique comparée, 2003; Public Sénat, 'Sondage : 68 % des Français considèrent que leur maire est l'élu qui comprend le mieux leurs préoccupations,' 20 giugno 2019

¹⁰ Cyrielle Cabot, 'Les agressions contre les maires, "une incarnation du malaise démocratique",' France 24, 3 luglio 2023

i funzionari locali.¹¹ Tra le cause della violenza di strada contro i sindaci francesi sono indicati l'esclusione sociale e il malcontento nei confronti delle autorità nazionali e locali, spesso percepite come estensioni locali delle istituzioni nazionali.¹²

VIOLENZE AD AMMINISTRATORI LOCALI Europa

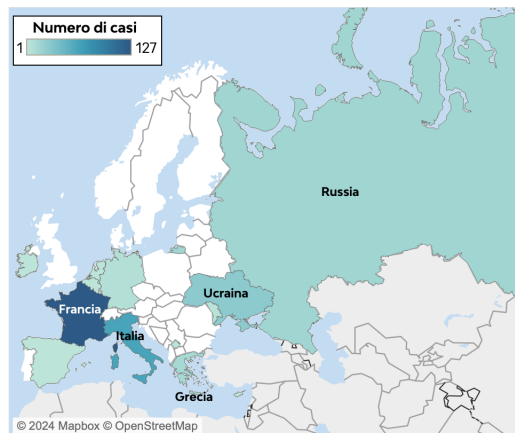


Anno 2023

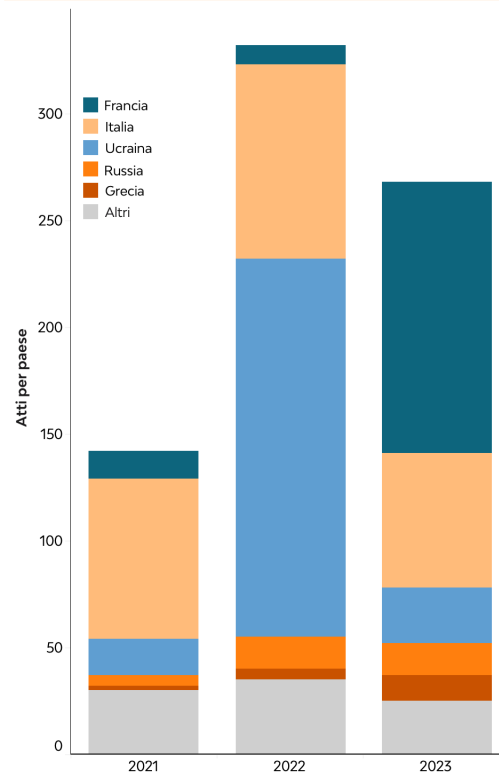
- 🚒 **263 casi** nel 2023
- ▼ **18% in meno** rispetto al 2022
- 🚒 **216 casi** nell'UE nel 2023
- ▲ **76% in più** rispetto al 2022

Paesi con più casi nel 2023

1. Francia: 127
2. Italia: 63
3. Ucraina: 26
4. Russia: 15
5. Grecia: 12



Anni 2021-2023



OLTRE L'UNIONE EUROPEA

Al di fuori dell'UE, ACLED registra un calo di oltre il 75% degli atti di violenza contro le amministrazioni locali nel 2023, per un totale di 47 eventi rispetto ai 197 registrati nel 2022. Il fenomeno è diffuso prevalentemente in Ucraina, dove gli edifici delle amministrazioni locali, come i municipi, sono frequentemente prese di mira dagli attacchi missilistici condotti dalla Federazione russa. Seguono l'Ucraina la Russia (15), il Kosovo e la Moldova (3).

In **Ucraina**, il passaggio da una guerra di movimento nel 2022 a una di posizione nel 2023 ha progressivamente cambiato la natura degli attacchi contro gli amministratori locali. Spesso presi di mira con omicidi mirati o rapimenti nelle prime fasi della guerra con l'obiettivo dichiarato di eliminare la resistenza dopo l'invasione su larga scala della Russia,¹³ sindaci e amministratori locali ucraini continuano a essere oggetto di attacchi aerei e missilistici condotti dalle forze russe. Nei territori occupati hanno invece avuto luogo almeno 16 atti di violenza contro amministratori nominati dalle autorità russe o filorusse. In almeno sette di questi casi ACLED registra la morte di amministratori e funzionari locali legati alle autorità filorusse. L'Ucraina ha anche preso di mira, in almeno cinque occasioni, gli edifici di amministrazioni locali nella regione di confine di Belgorod, in **Russia**.

Tra gli episodi più significativi vi sono tuttavia gli scontri che hanno avuto luogo alla fine di maggio 2023 nelle aree a maggioranza serba nel nord del **Kosovo**. Durante alcune manifestazioni contro l'insediamento di sindaci di etnia albanese in alcune città a maggioranza serba a causa del boicottaggio di massa delle elezioni locali, i dimostranti hanno assaltato alcuni municipi nella regione di Mitrovica. A seguito degli scontri, il principale organo elettorale del Kosovo ha raccomandato nuove elezioni e alcuni rappresentanti dei partiti che rappresentano i serbi del Kosovo hanno annunciato il ritiro del boicottaggio.¹⁴ L'attentato del 14 novembre contro il vice sindaco di etnia serba di Leposaviq,¹⁵ seguito all'attacco armato condotto da alcuni militanti serbi contro la polizia a kosovara a Banjska del 24 settembre,¹⁶ entrambi nella regione di Mitrovica, suggeriscono tuttavia le amministrazioni locali continuano a essere al centro delle rivendicazioni tra Kosovo e Serbia.

¹¹ Benoît Floç'h, 'Riots in France: Attack on mayor's house one of several targeting elected officials,' *Le Monde*, 2 luglio 2023; France 24, 'Émeutes : devant les maires, Emmanuel Macron annonce une loi d'urgence pour la reconstruction,' 4 luglio 2023
¹² N.J., '« C'est la maire ! On va s'la faire »... Les élus, cibles privilégiées des jeunes émeutiers,' *Le Point*, 2 luglio 2023; Martial Foucault, 'Des maires engagés mais empêchés,' *AMF-CEVIPOF/Sciences Po*, novembre 2023

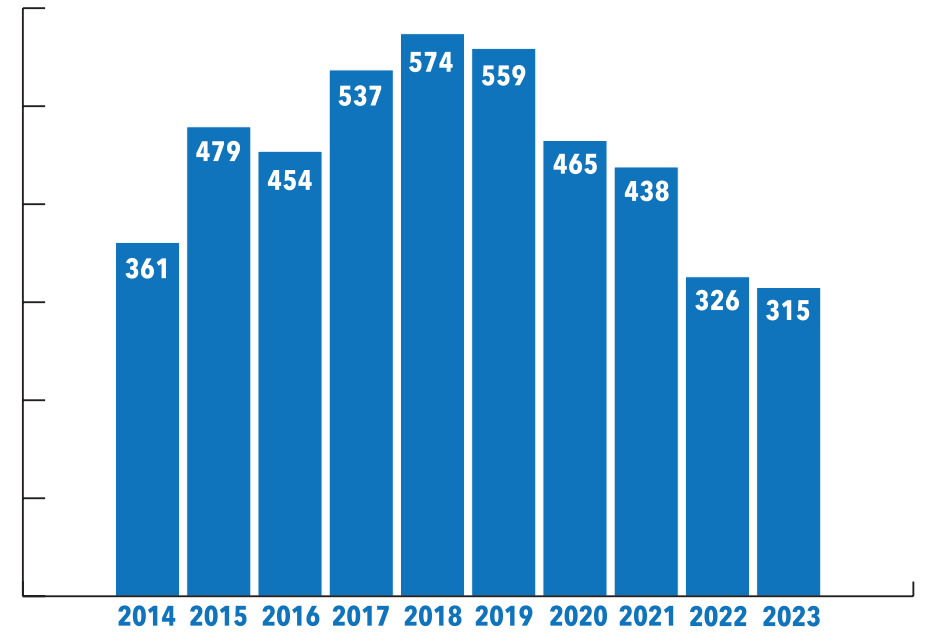
¹³ Nichita Gurcov, 'Dangers Faced by Local Officials in Wartime,' *ACLED*, 22 giugno 2023
¹⁴ Euronews, 'Removal of mayors in north to be voted on April 21,' 9 marzo 2024
¹⁵ Koha, 'The car of Leposaviq's vice-president burns, Miletij says that the attack does not deter him,' 14 novembre 2023
¹⁶ *Il Post*, 'Gli scontri in un monastero nel nord del Kosovo, dall'inizio,' 25 settembre 2023

APPENDICE

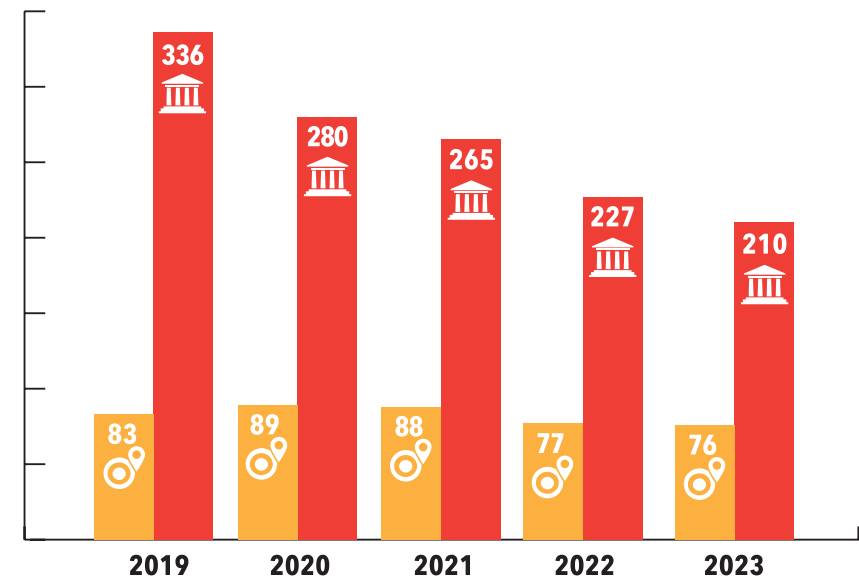
dati statistici



**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI
E PERSONALE DELLA Pubblica Amministrazione DAL 2014 AL 2023**

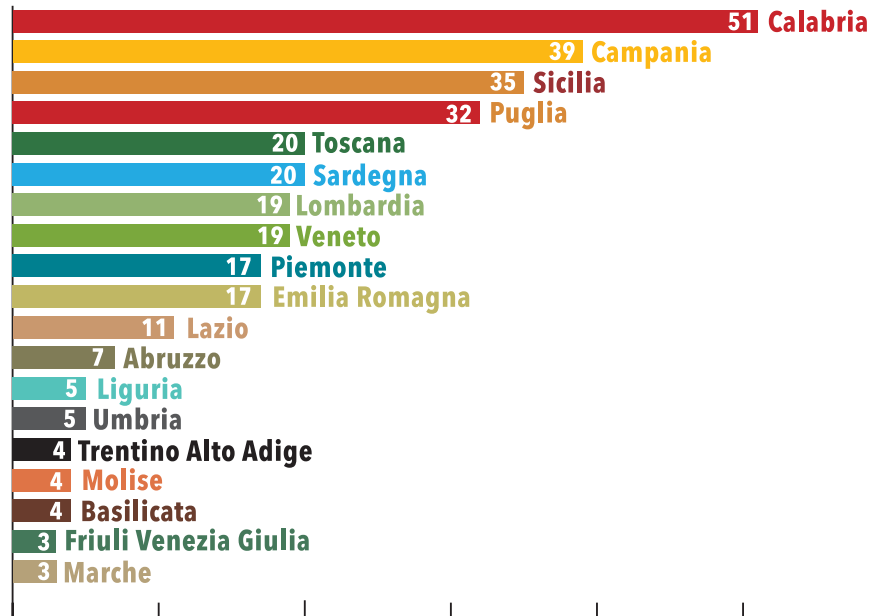


**MINACCE E INTIMIDAZIONI - PROVINCE E COMUNI COINVOLTI
ANNI 2019/2020/2021/2022/2023**

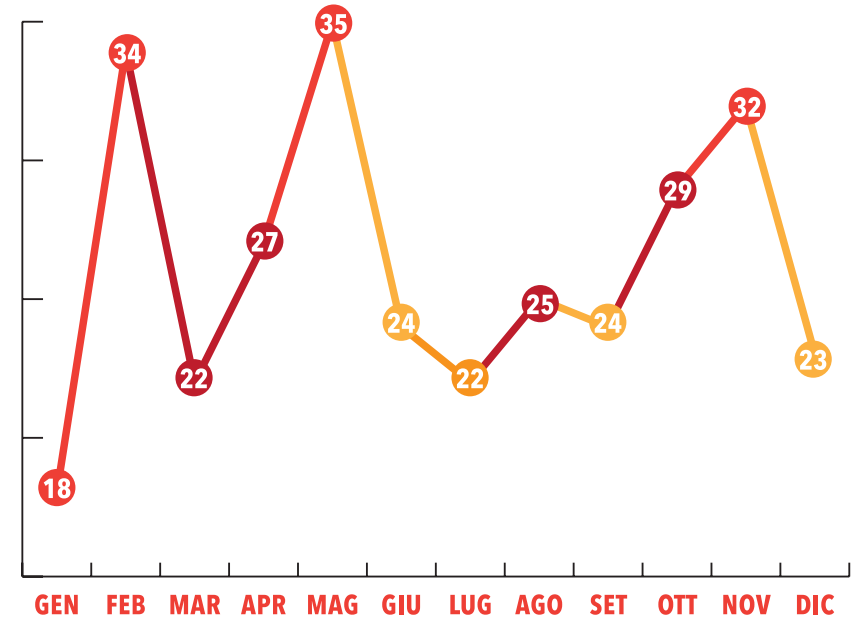


 Province  Comuni

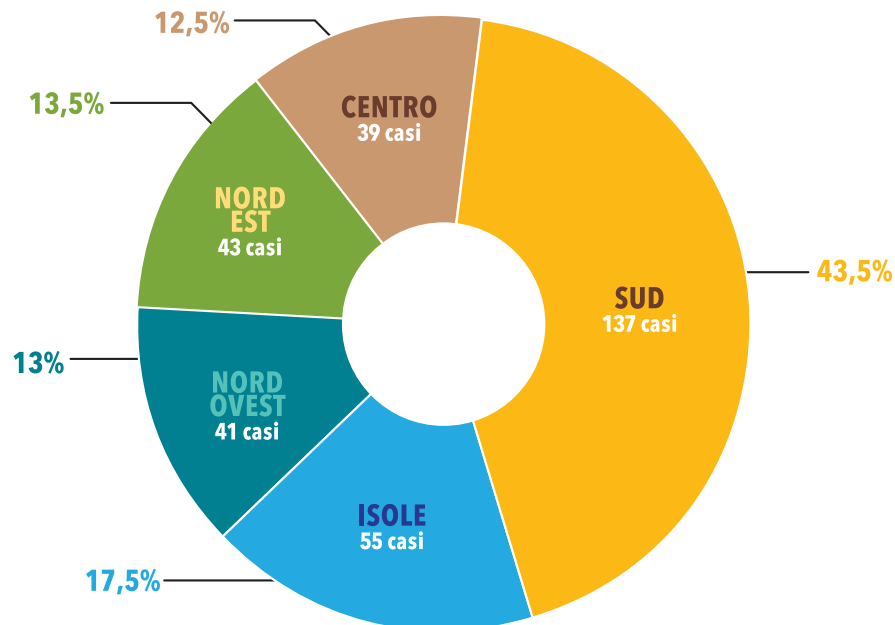
MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE 2023 - DATI ASSOLUTI



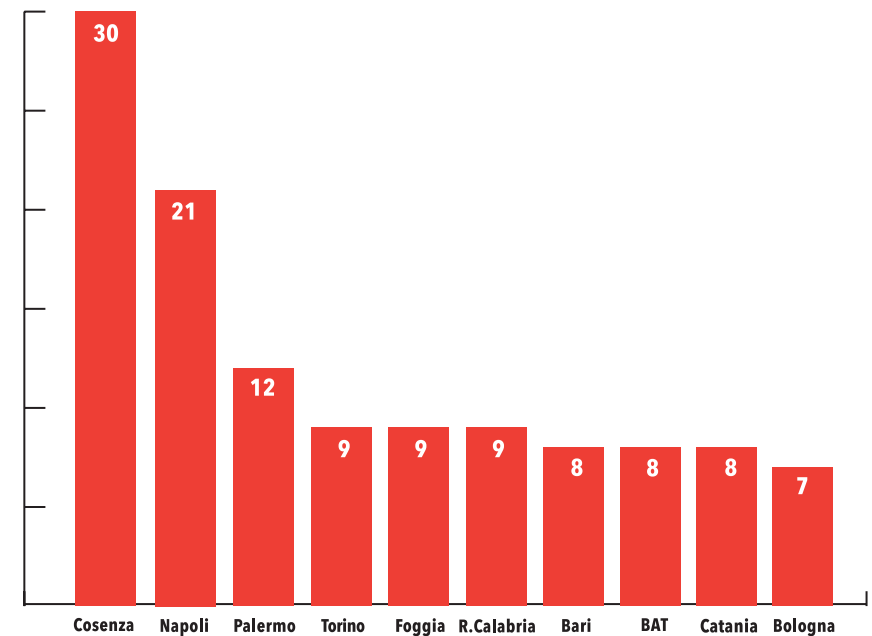
CASI DI MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE TEMPORALE - ANNO 2023



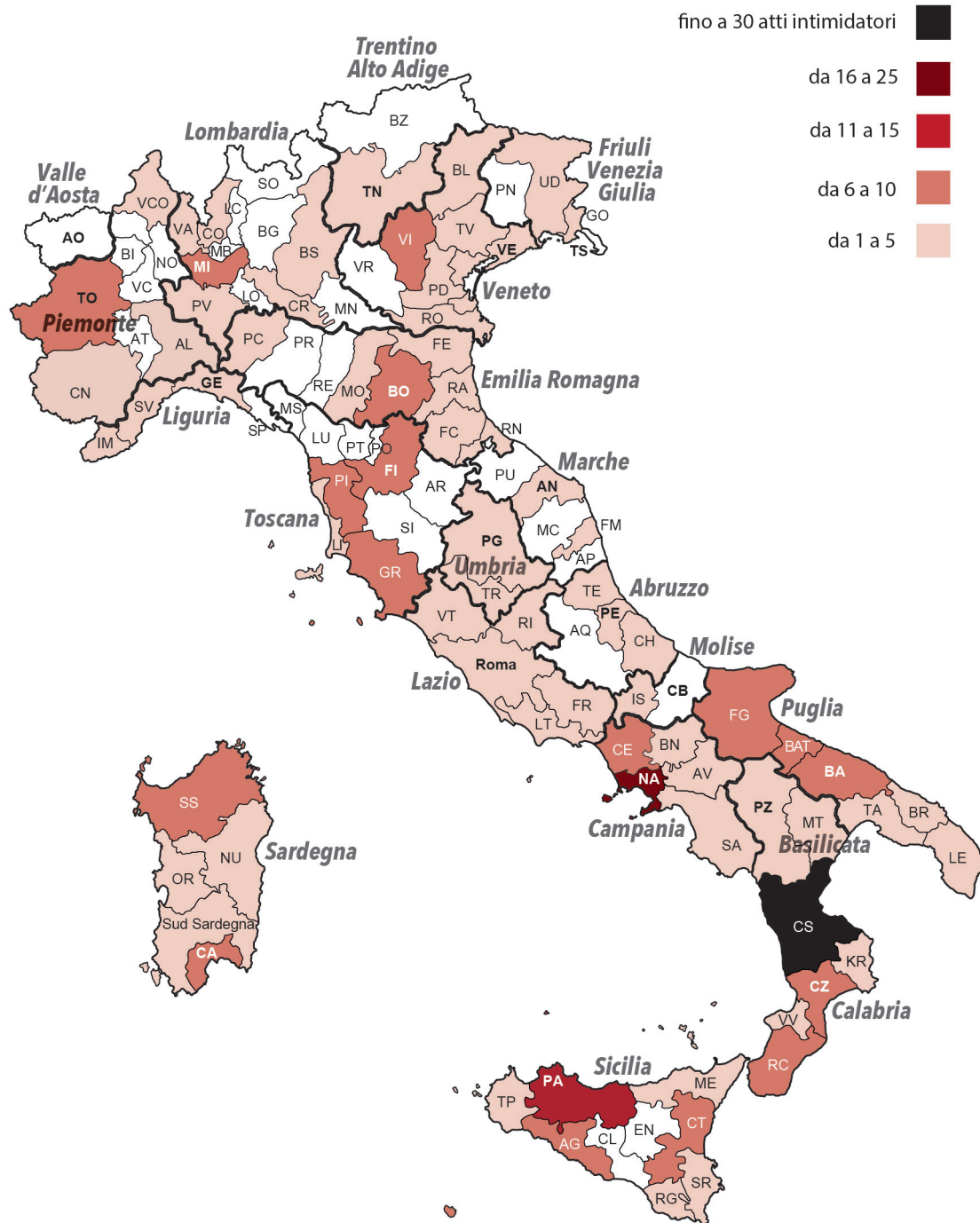
MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE - ANNO 2023



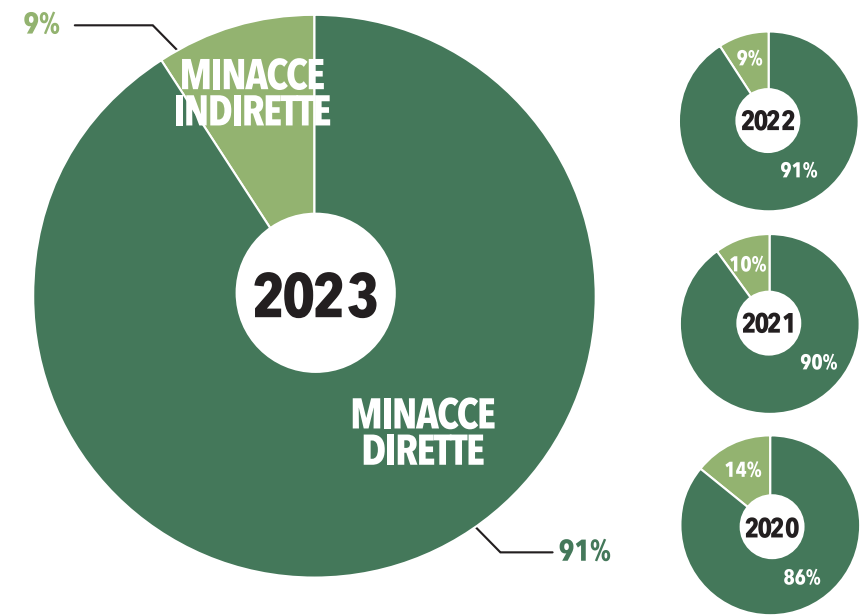
MINACCE E INTIMIDAZIONI LE 10 PROVINCE CON IL MAGGIOR NUMERO DI CASI ANNO 2023



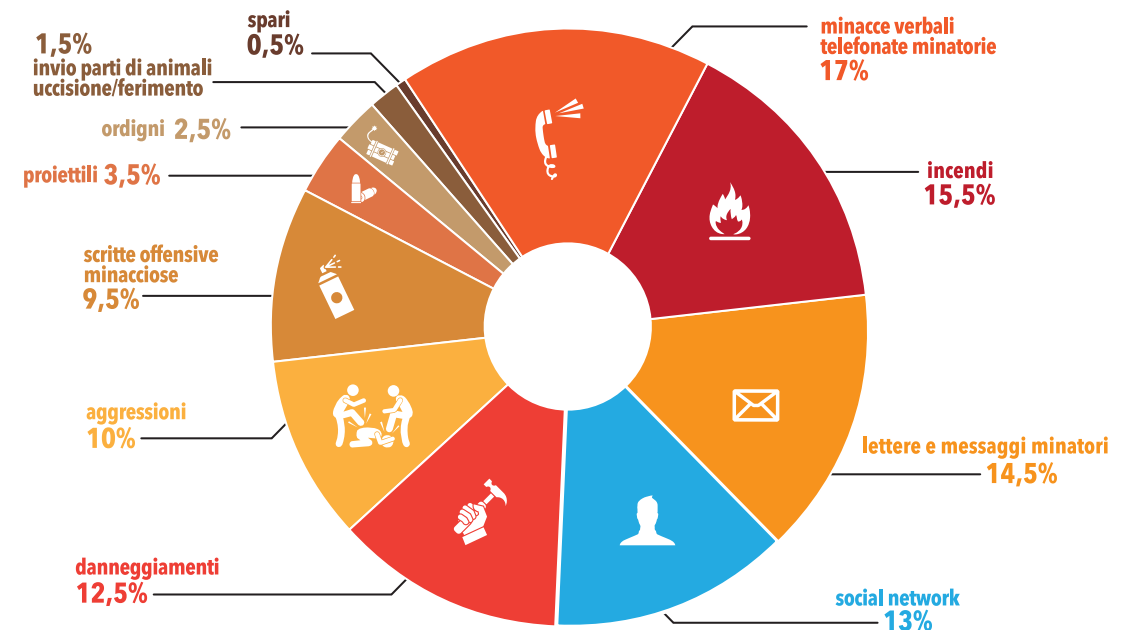
MAPPA DELLE PROVINCE IN CUI SI SONO VERIFICATI CASI DI MINACCE E INTIMIDAZIONI - ANNO 2023



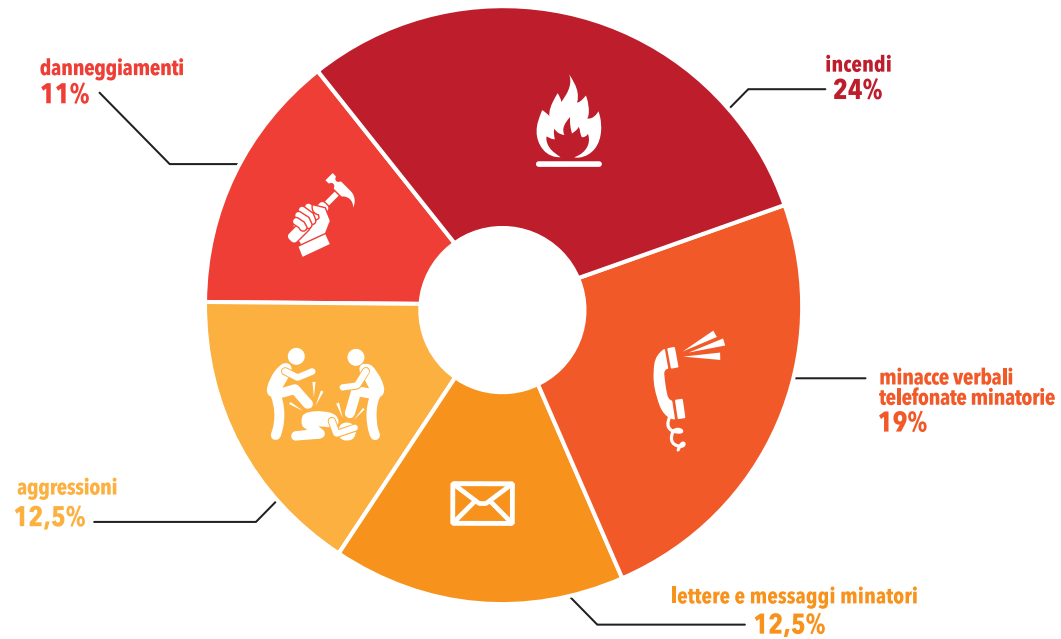
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE E INDIRETTE ANNO 2023 E CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI



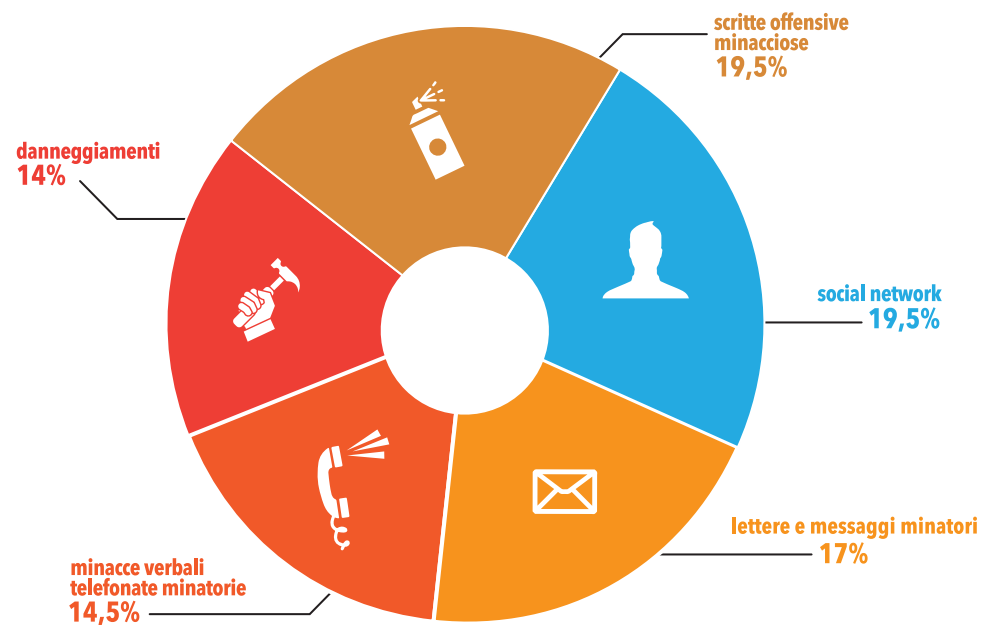
MODALITÀ DI INTIMIDAZIONE E MINACCIA, DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE - ANNO 2023



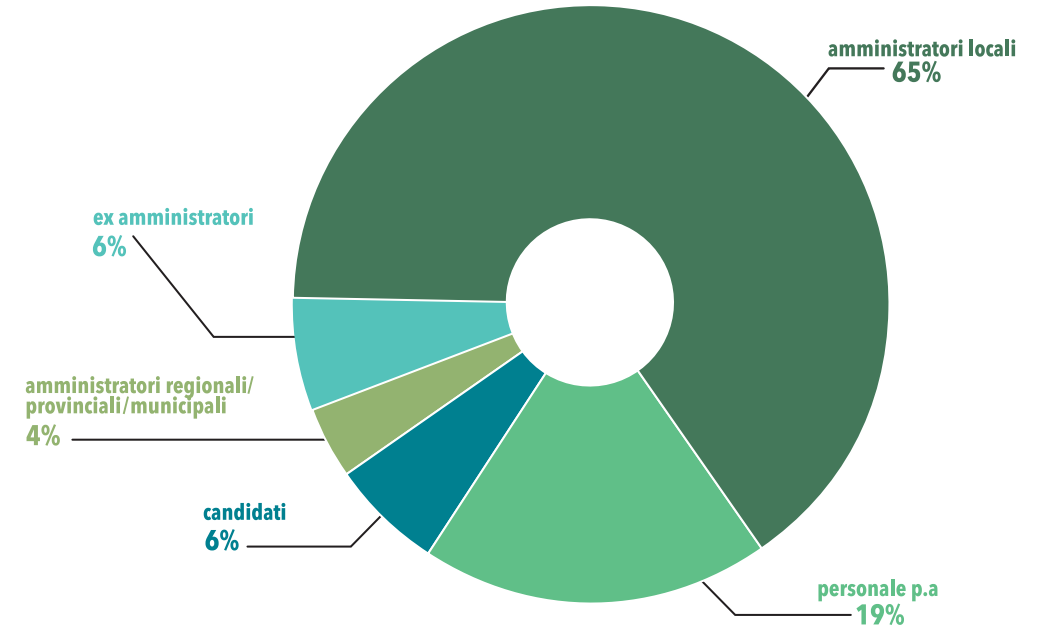
PRINCIPALI TIPOLOGIE DI MINACCE SUD/ISOLE



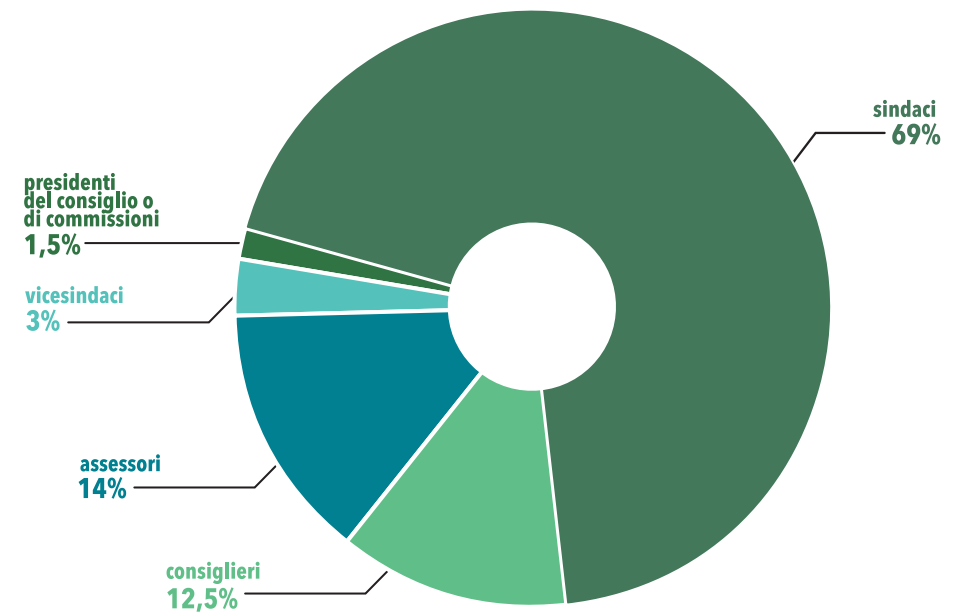
PRINCIPALI TIPOLOGIE DI MINACCE CENTRO/NORD



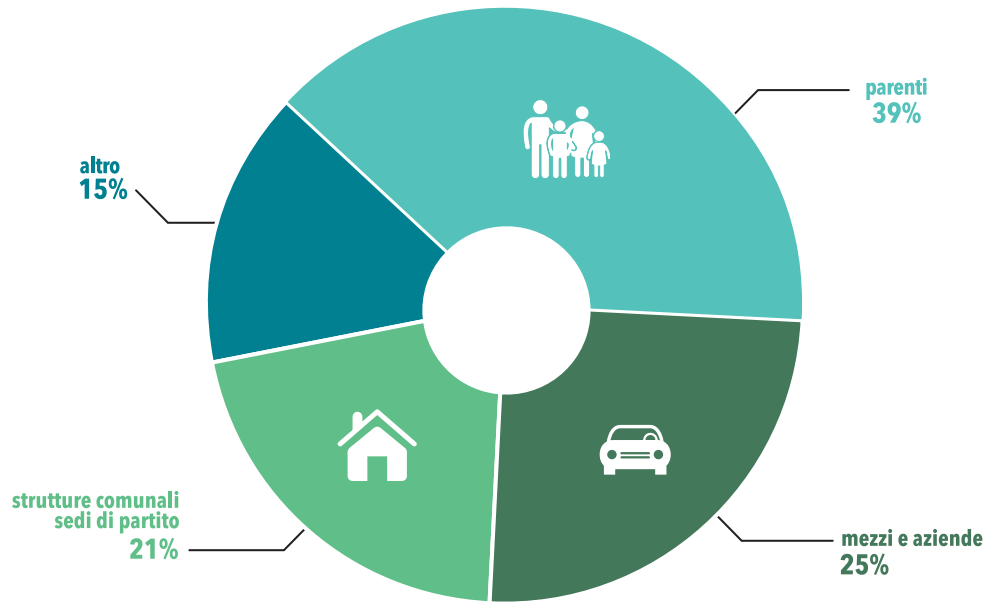
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI - ANNO 2023



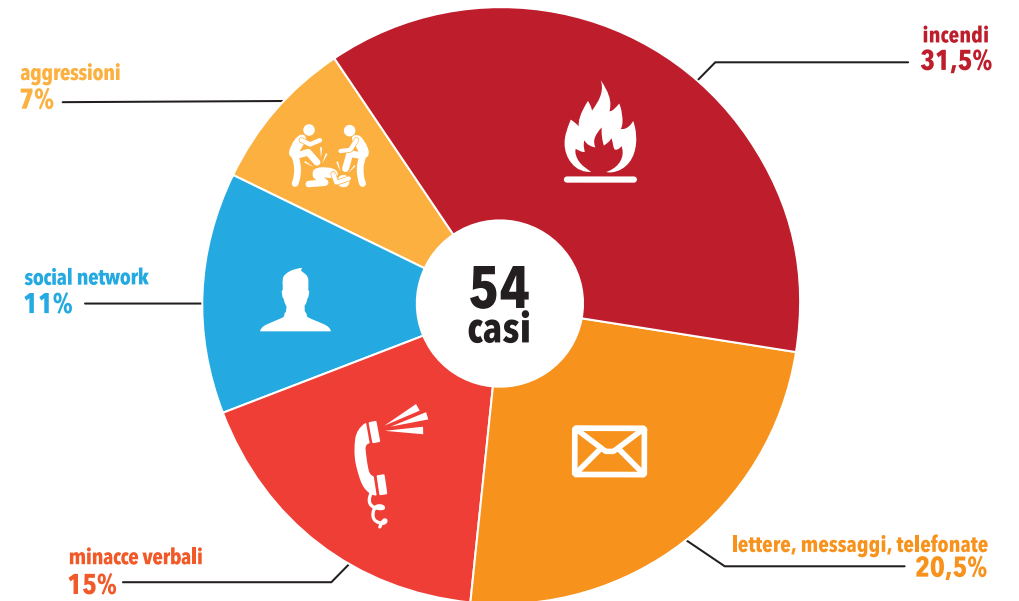
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRATORI LOCALI - ANNO 2023



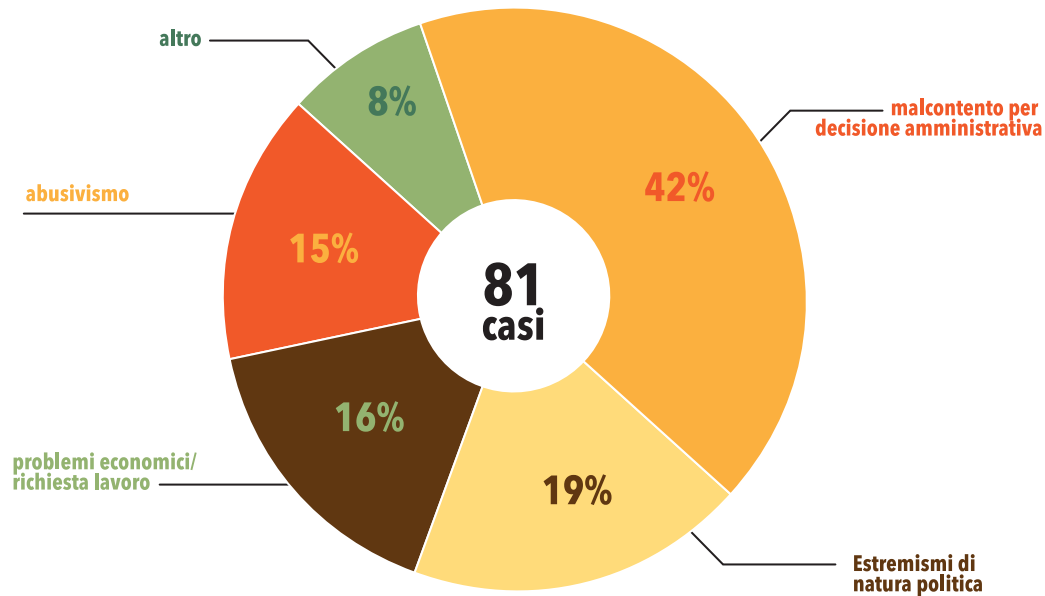
**MINACCE E INTIMIDAZIONI INDIRETTE
PER TIPOLOGIA DI PERSONE E COSE - ANNO 2023**



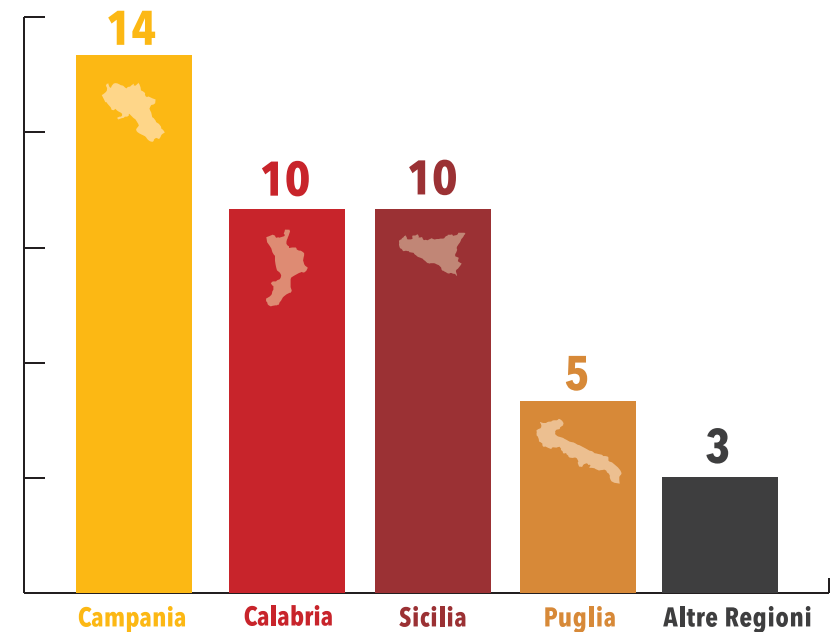
TIPOLOGIA DI INTIMIDAZIONE - DIRETTA E INDIRETTA - RIVOLTA A DONNE



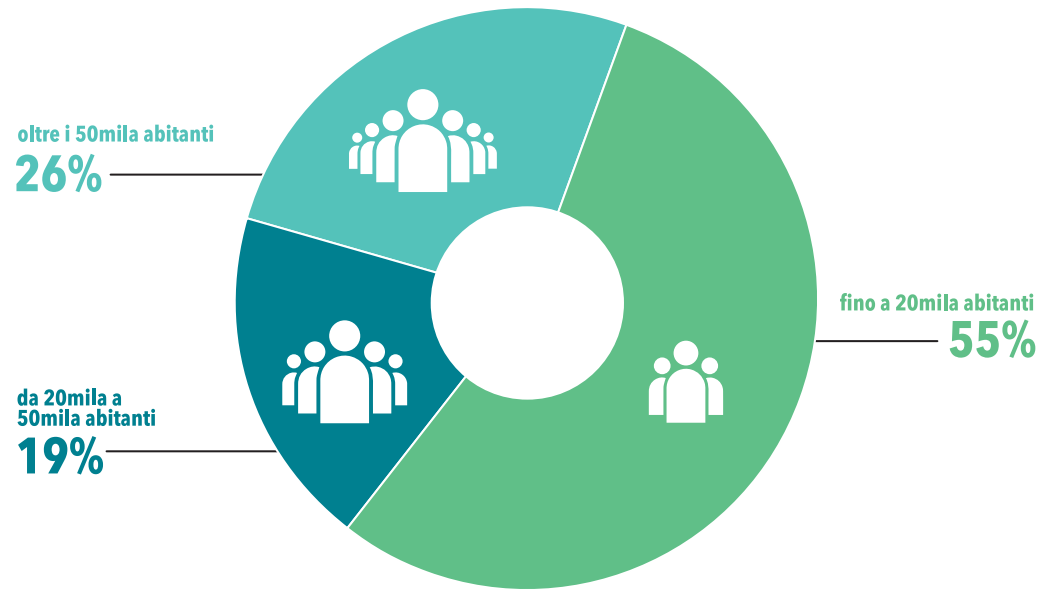
TIPOLOGIA ATTI DI INTIMIDAZIONE NON DIRETTAMENTE RICONDUCEBILI ALLA CRIMINALITÀ



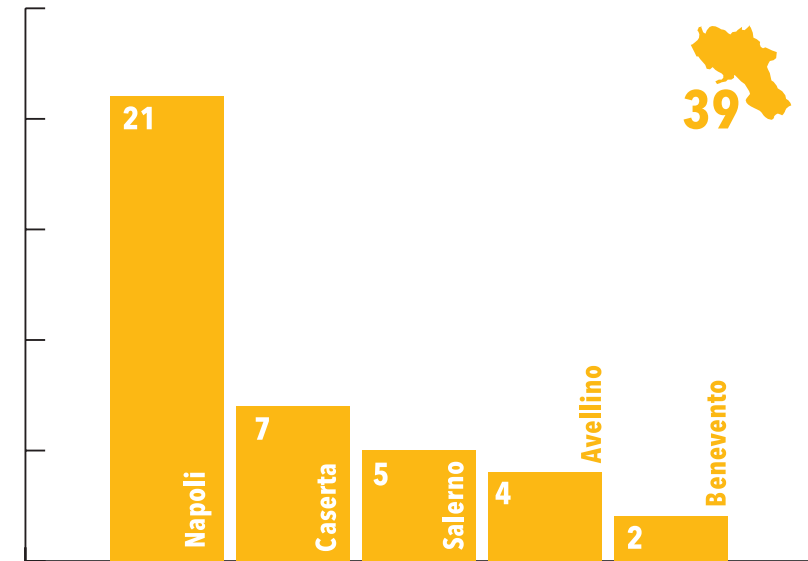
COMUNI SCIOLTI PER MAFIA COINVOLTI DA ATTI DI INTIMIDAZIONE NEL 2023



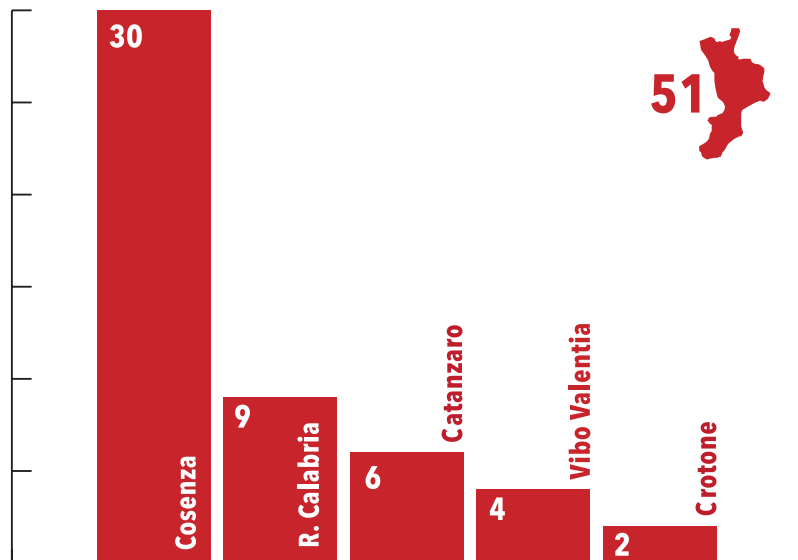
SUDDIVISIONE COMUNI COINVOLTI PER NUMERO DI ABITANTI



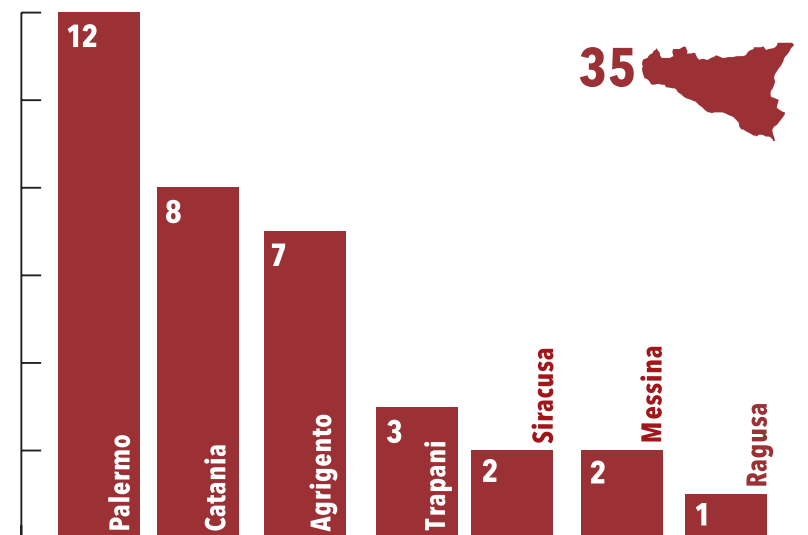
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CAMPANIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



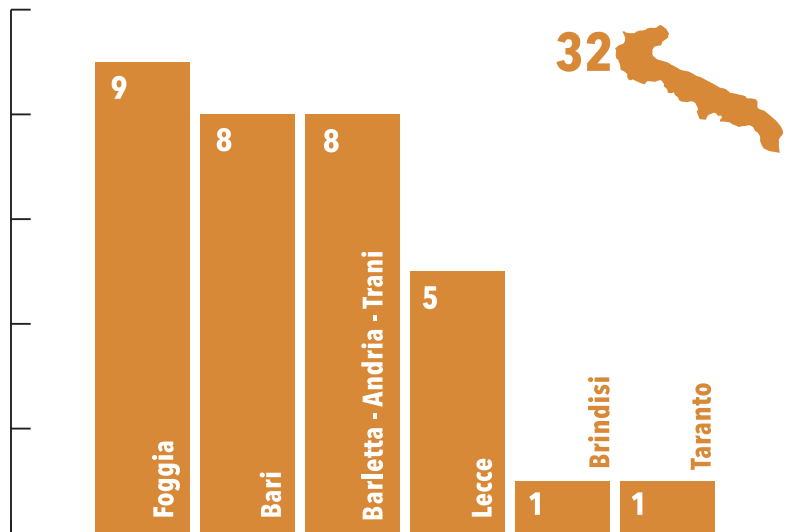
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CALABRIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



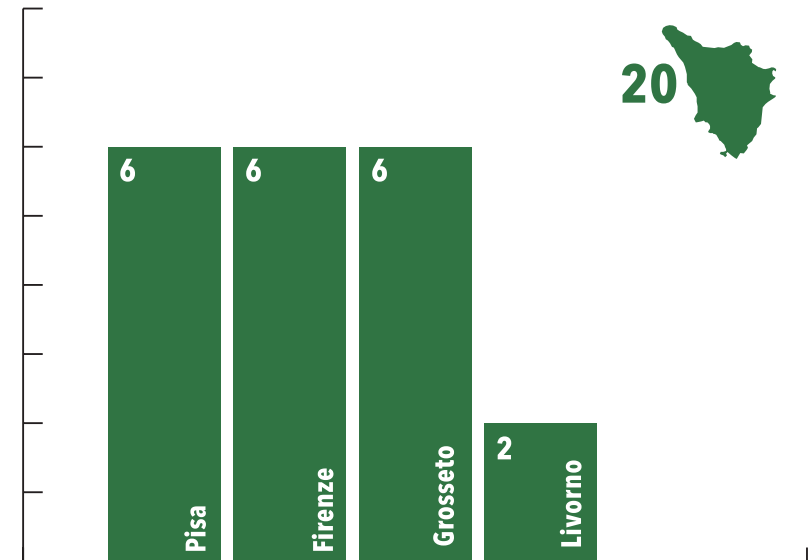
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SICILIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



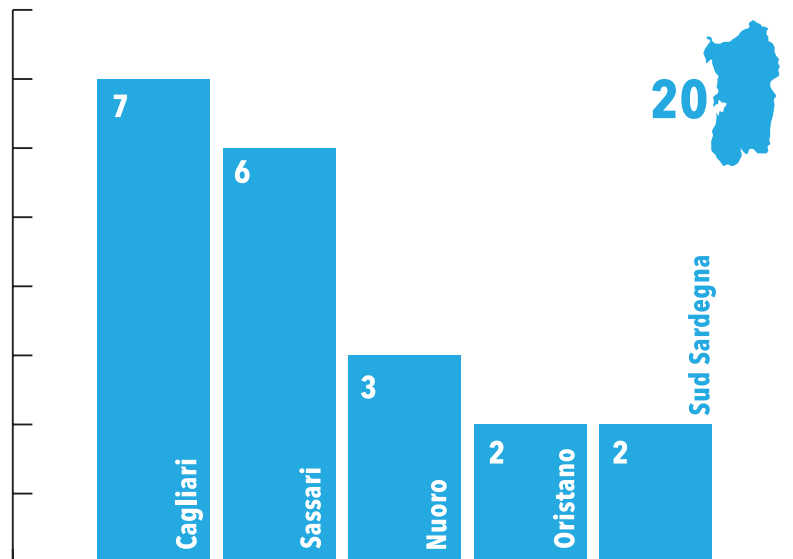
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PUGLIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



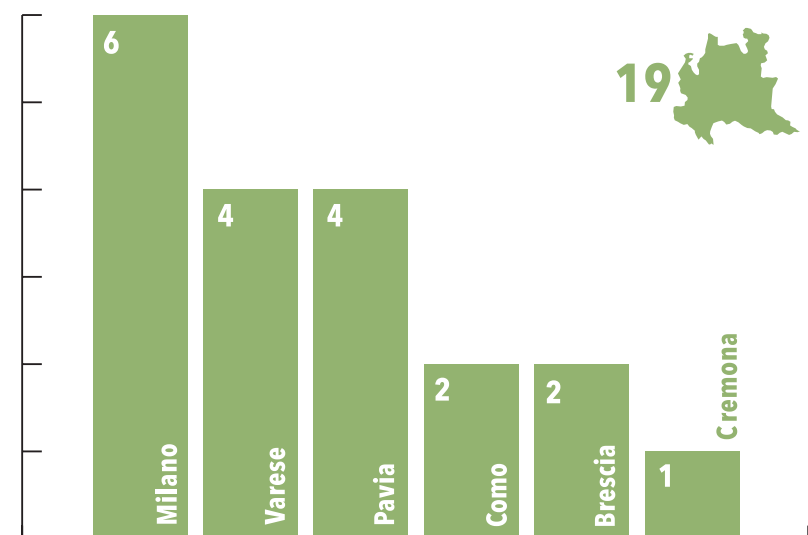
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE TOSCANA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



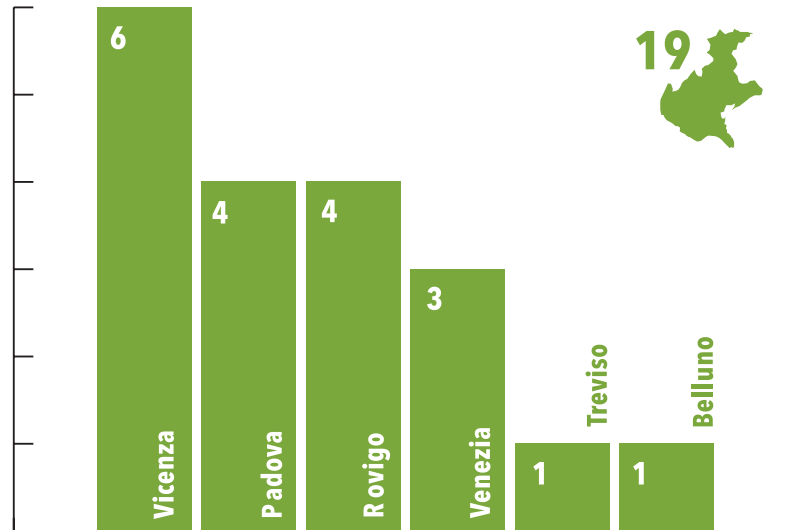
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SARDEGNA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



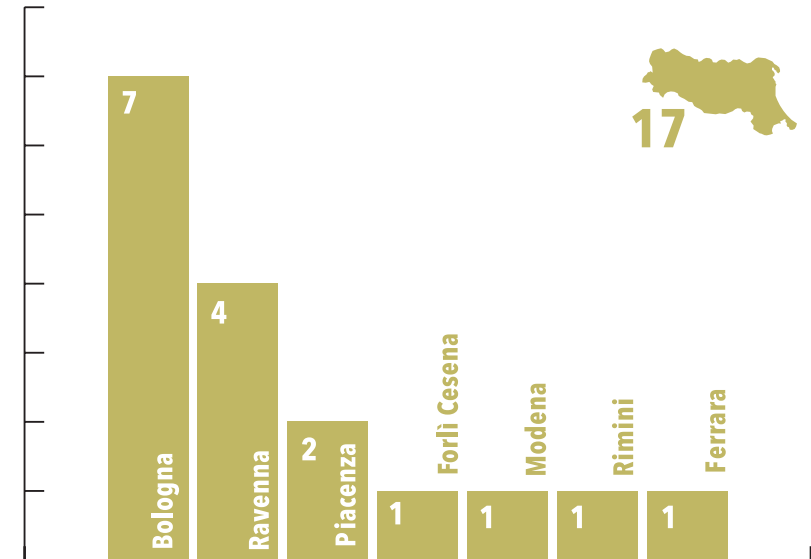
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LOMBARDIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



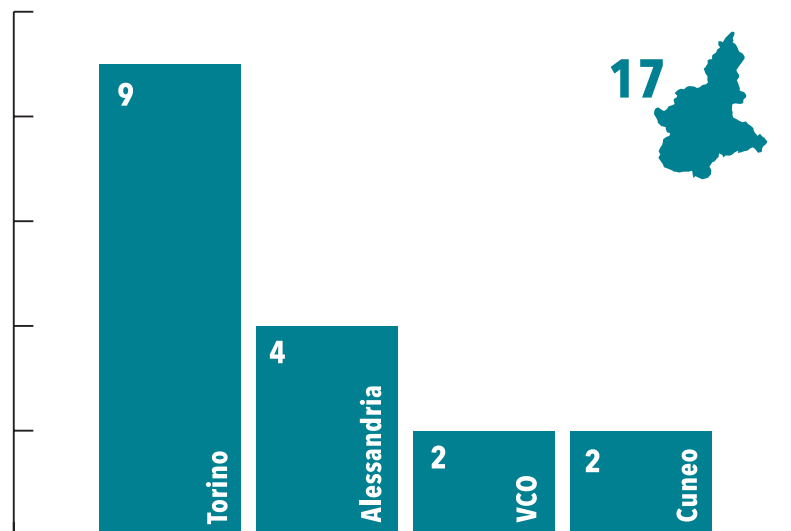
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE VENETO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



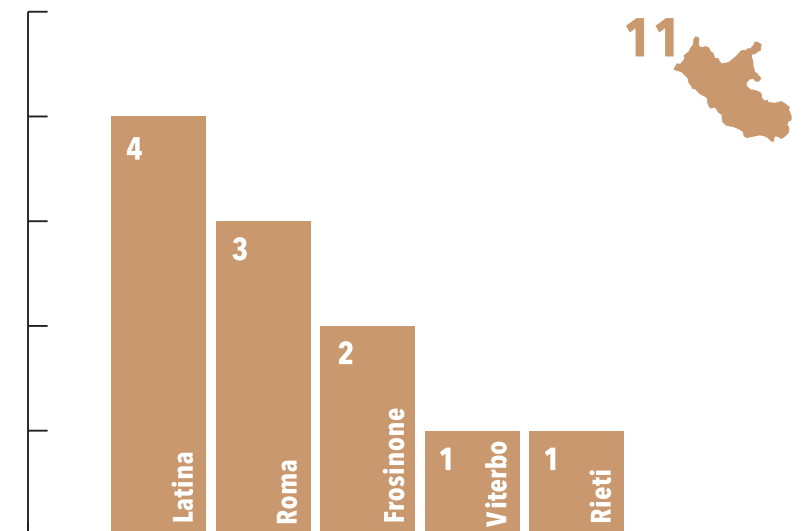
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE EMILIA ROMAGNA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



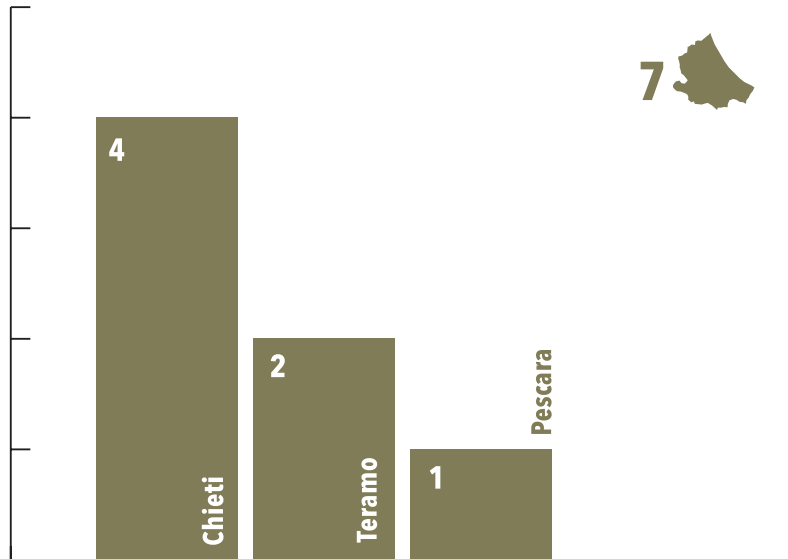
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PIEMONTE
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



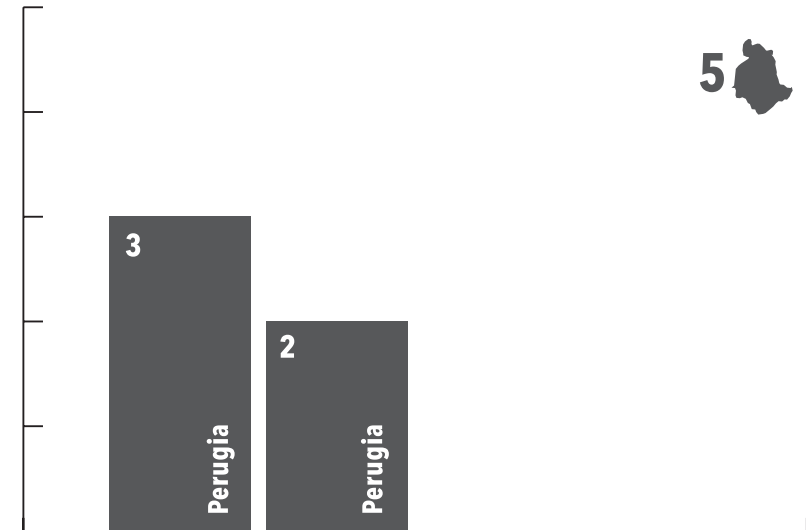
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LAZIO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



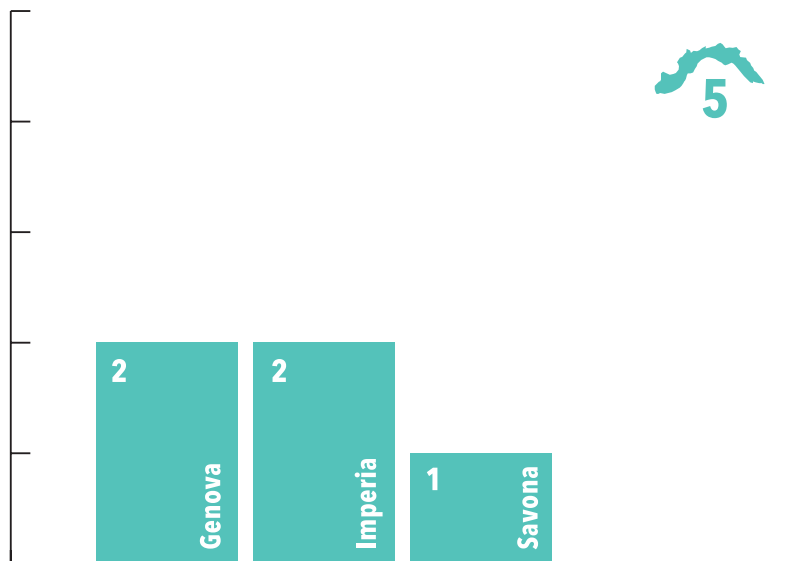
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE ABRUZZO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE UMBRIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



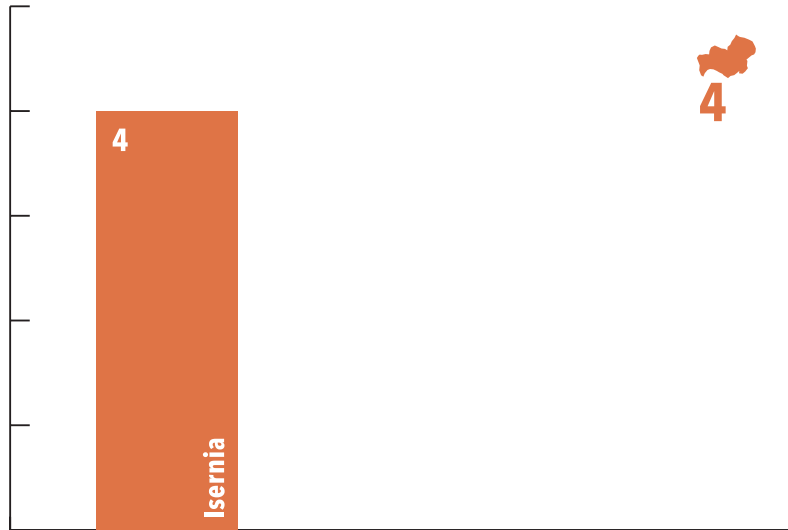
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LIGURIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



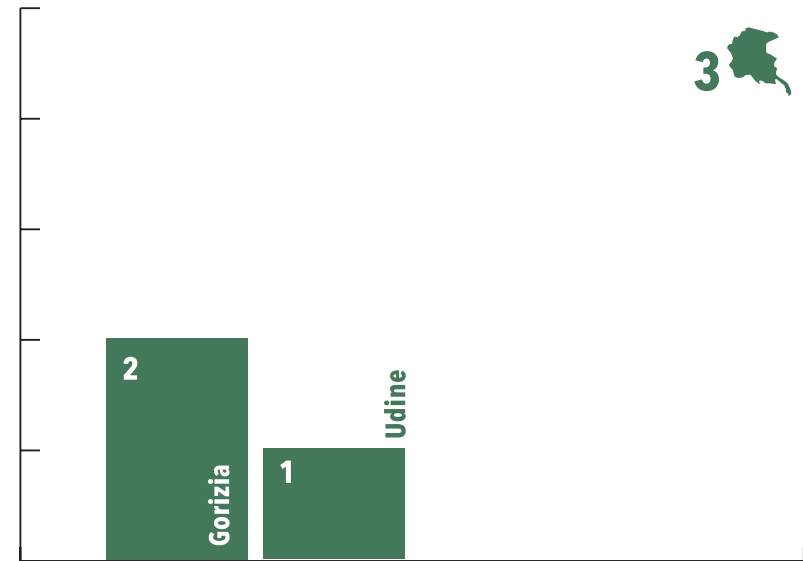
MINACCE E INTIMIDAZIONI - TRENTINO ALTO ADIGE
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



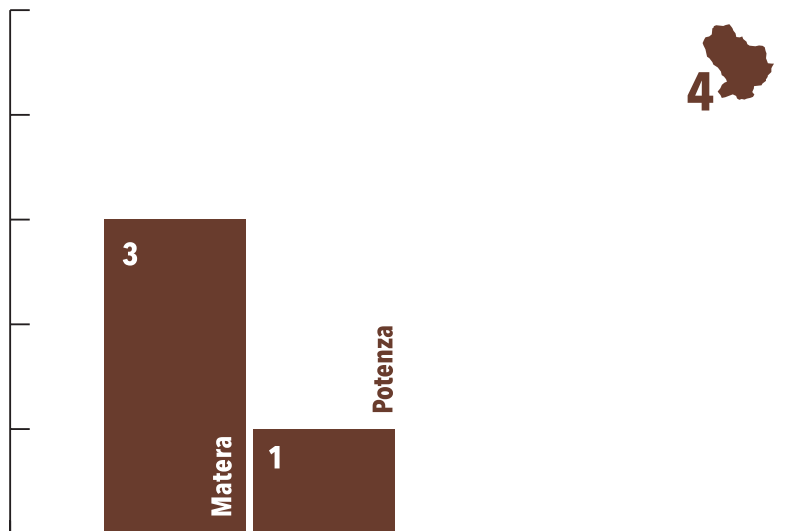
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE MOLISE
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



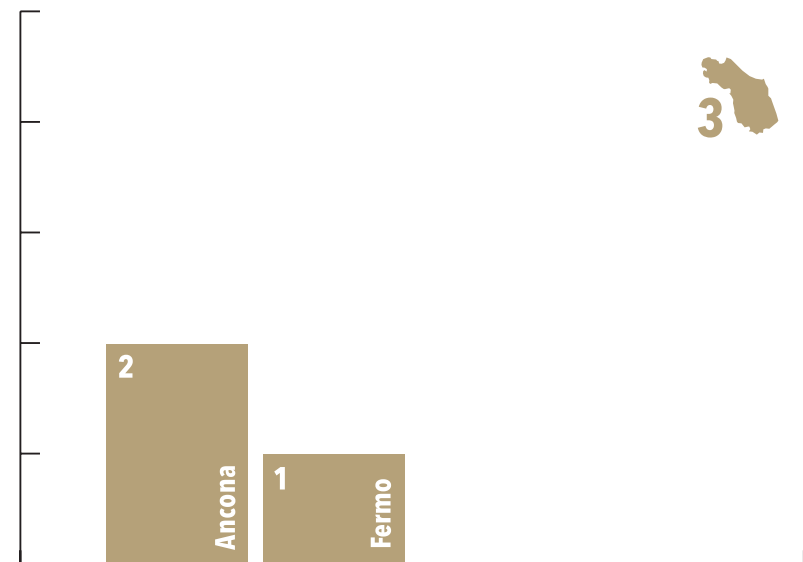
MINACCE E INTIMIDAZIONI - FRIULI VENEZIA GIULIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE BASILICATA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE MARCHE
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023



MINACCE E INTIMIDAZIONI PER REGIONE DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2023

REGIONE CALABRIA grafico a pag 44

5 Province, 31 Comuni colpiti, 51 atti intimidatori

Provincia di COSENZA 30 atti intimidatori (15 Comuni colpiti): Amantea - Belvedere Marittimo - Bisignano - Carolei - Casali del Manco - Cassano allo Ionio - Corigliano Rossano - Crosia - Morano Calabro - Paola - Praia a Mare - San Demetrio Corone - San Giovanni in Fiore - San Lucido - Scalea

Provincia di REGGIO CALABRIA 9 atti intimidatori (6 Comuni colpiti): Reggio Calabria - Caulonia - Melito Porto Salvo - Palmi - Siderno - Villa San Giovanni

Provincia di CATANZARO 6 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Botricello - Cardinale - San Mango d'Aquino - Santa Caterina dello Ionio

Provincia di VIBO VALENTIA 4 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Vibo Valentia - Nardodipace - Tropea - Vallelonga

Provincia di CROTONE 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Cotrone - Roccabernarda

REGIONE CAMPANIA grafico a pag 45

5 Province, 27 Comuni colpiti, 39 atti intimidatori

Provincia di NAPOLI 21 atti intimidatori (12 Comuni colpiti): Napoli - Bacoli - Caivano - Casandrino - Melito - Monte di Procida - Nola - Pomigliano d'Arco - Pozzuoli - Somma Vesuviana - Tufino - Volla

Provincia di CASERTA 7 atti intimidatori (7 Comuni colpiti): Casal di Principe - Cellole - Cervino - Grazzanise - Lusciano - Mondragone - Sparanise

Provincia di SALERNO 5 atti intimidatori (5 Comuni colpiti): Castel San Giorgio - Cava De Tirreni - Pellezzano - Roccapiemonte - Sarno

Provincia di AVELLINO 4 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Avellino - Pietradefusi

Provincia di BENEVENTO 2 atti intimidatori (1 Comune colpito): Benevento

REGIONE SICILIA grafico a pag 45

7 Province, 24 Comuni colpiti, 35 atti intimidatori

Provincia di PALERMO 12 atti intimidatori (8 Comuni colpiti): Palermo - Altofonte - Capaci - Corleone - Partinico - Termini Imerese - Terrasini - Villabate

Provincia di CATANIA 8 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Catania - Aci Catena - Aci Sant'Antonio - Adrano

Provincia di AGRIGENTO 7 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Calamonaci - Favara - Montevago - Santa Elisabetta

Provincia di TRAPANI 3 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Alcamo - Campobello di Mazara - Partanna

Provincia di SIRACUSA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Pachino - Portopalo di Capo Passero

Provincia di MESSINA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Messina - Taormina

Provincia di RAGUSA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Ispica

REGIONE PUGLIA grafico a pag 46

6 Province, 24 Comuni colpiti, 32 atti intimidatori

Provincia di FOGGIA 9 atti intimidatori (7 Comuni colpiti): Foggia - Carapelle - Carpino - Castelluccio Valmaggiore - Peschici - San Giovanni Rotondo - Stornara

Provincia di BARI 8 atti intimidatori (6 Comuni colpiti): Bari - Bitonto - Castellana Grotte - Cellamare - Terlizzi - Valenzano

Provincia di BARLETTA-ANDRIA-TRANI 8 atti intimidatori (5 Comuni colpiti): Barletta - Trani - Bisceglie - Margherita di Savoia - Trinitapoli

Provincia di LECCE 5 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Porto Cesareo - Salve - Specchia - Tricase

Provincia di BRINDISI 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Brindisi

Provincia di TARANTO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Sava

REGIONE SARDEGNA grafico a pag 46

5 Province, 13 Comuni colpiti, 20 atti intimidatori

Provincia di CAGLIARI 7 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Cagliari - Capoterra - Monserrato

Provincia di SASSARI 6 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Bono - Bonorva - Bultei - Uri

Provincia di NUORO 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Nuoro - Desulo

Provincia di ORISTANO 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Mogoro - Zerfaliu

Provincia del SUD SARDEGNA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Nurri - Serdiana

REGIONE TOSCANA grafico a pag 47

4 Province, 12 Comuni colpiti, 20 atti intimidatori

Provincia di PISA 6 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Pisa - Capannoli - Casciana Terme Lari - Lajatico

Provincia di FIRENZE 6 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Firenze - Castelfiorentino - Empoli - Gambassi Terme

Provincia di GROSSETO 6 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Grosseto - Follonica

Provincia di LIVORNO 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Campiglia - Rosignano Marittimo

REGIONE LOMBARDIA grafico a pag 47

6 Province, 13 Comuni colpiti, 19 atti intimidatori

Provincia di MILANO 6 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Milano - Casorezzo - Pozzo d'Adda - Trezzano sul Naviglio

Provincia di VARESE 4 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Lonate Pozzolo - Somma Lombardo

Provincia di PAVIA 4 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Mortara - Trivolzio

Provincia di COMO 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Erba - Fino Mornasco

Provincia di BRESCIA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Provaglio d'Iseo - Soiano

Provincia di CREMONA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Dovera

REGIONE VENETO grafico a pag 48

6 Province, 13 Comuni colpiti, 19 atti intimidatori

Provincia di VICENZA 6 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Arzignano - Sandrigo - Villaverla

Provincia di PADOVA 4 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Pontelongo - Solesino - Tribano

Provincia di ROVIGO 4 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Bosaro - Porto Tolle

Provincia di VENEZIA 3 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Venezia - Cavallino Treporti - Martellago

Provincia di TREVISO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Treviso

Provincia di BELLUNO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Cortina

REGIONE PIEMONTE ————— grafico a pag 48**4 Province, 10 Comuni colpiti, 17 atti intimidatori****Provincia di TORINO 9 atti intimidatori (7 Comuni colpiti):** Torino - Beinasco - Carmagnola - Chiaverano - Chivasso - Nichelino - Sant'Antonino di Susa**Provincia di ALESSANDRIA 4 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Gabiano**Provincia di VERBANO CUSIO OSSOLA 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Macugnaga**Provincia di CUNEO 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Pamparato**REGIONE EMILIA ROMAGNA** ————— grafico a pag 49**7 Province, 11 Comuni colpiti, 17 atti intimidatori****Provincia di BOLOGNA 7 atti intimidatori (3 Comuni colpiti):** Baricella - Castello d'Argile - Montereenzio**Provincia di RAVENNA 4 atti intimidatori (3 Comuni colpiti):** Ravenna - Conselice - Lugo**Provincia di PIACENZA 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Piacenza**Provincia di FORLÌ - CESENA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Cesenatico**Provincia di MODENA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Modena**Provincia di RIMINI 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Rimini**Provincia di FERRARA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Cento**REGIONE LAZIO** ————— grafico a pag 49**5 Province, 9 Comuni colpiti, 11 atti intimidatori****Provincia di LATINA 4 atti intimidatori (3 Comuni colpiti):** Aprilia - Formia - Lenola**Provincia di ROMA 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Civitavecchia - Fiumicino**Provincia di FROSINONE 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Ceccano - Fiuggi**Provincia di VITERBO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Bassano Romano**Provincia di RIETI 1 atto intimidatorio (1 Comune Colpito):** Rieti**REGIONE ABRUZZO** ————— grafico a pag 50**3 Province, 6 Comuni colpiti, 7 atti intimidatori****Provincia di CHIETI 4 atti intimidatori (3 Comuni colpiti):** Chieti - Rapino - Vasto**Provincia di TERAMO 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Civitella del Tronto - Torricella Sicura**Provincia di PESCARA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Pescara**REGIONE LIGURIA** ————— grafico a pag 50**3 Province, 4 Comuni colpiti, 5 atti intimidatori****Provincia di GENOVA 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Genova**Provincia di IMPERIA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Bordighera - Ventimiglia**Provincia di SAVONA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Alassio**REGIONE UMBRIA** ————— grafico a pag 51**2 Province, 3 Comuni colpiti, 5 atti intimidatori****Provincia di TERNI 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Terni - Amelia**Provincia di PERUGIA 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Umbertide**REGIONE TRENINO ALTO ADIGE** ————— grafico a pag 51**1 Provincia, 1 Comune colpito, 4 atti intimidatori****Provincia di TRENTO 4 (1 Comune colpito):** Trento**REGIONE MOLISE** ————— grafico a pag 52**1 Provincia, 2 Comuni colpiti, 4 atti intimidatori****Provincia di ISERNIA 4 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Conca Casale - Santa Maria del Molise**REGIONE BASILICATA** ————— grafico a pag 52**2 Province, 3 Comuni colpiti, 4 atti intimidatori****Provincia di MATERA 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Matera - Scanzano Jonico**Provincia di POTENZA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Venosa**FRIULI VENEZIA GIULIA** ————— grafico a pag 53**2 Province, 2 Comuni colpiti, 3 atti intimidatori****Provincia di GORIZIA 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Gorizia**Provincia di UDINE 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Malborghetto Valbruna**REGIONE MARCHE** ————— grafico a pag 53**2 Province, 2 Comuni colpiti, 3 atti intimidatori****Provincia di ANCONA 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Ancona**Provincia di FERMO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Fermo

AVVISO PUBBLICO.

LA RETE NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI ANTIMAFIA E ANTICORRUZIONE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori locali che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati. Attualmente **conta più di 578 soci** tra Comuni, Unioni di Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni ed è presieduta da **Roberto Montà**, già Sindaco di Grugliasco (To).

Nel corso degli anni, l'Associazione ha collaborato con diversi partner, tra cui: **l'Alleanza delle Cooperative Italiane**, **l'Arci**, **l'Associazione Italiana Calciatori**, **l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani**, **il Forum Italiano della Sicurezza Urbana**, **ALI-Legautonomie**, **l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA)**, **Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie** e i **Sindacati (Cgil, Cisl, Uil)**. L'Associazione collabora inoltre con alcune Università italiane (tra cui: Ferrara, Pisa, Luiss, Verona) per lo svolgimento di attività di ricerca, divulgazione e formazione. Recentemente, Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Ministero della Giustizia**, mettendo a disposizione la sua rete di enti locali per coinvolgere in percorsi di educazione e formazione alla legalità persone oggetto di sanzioni penali nella cosiddetta "messa alla prova".

Avviso Pubblico è periodicamente audita da diverse **Commissioni parlamentari di inchiesta**, tra cui quella sul fenomeno delle mafie e quella sul ciclo illecito dei rifiuti. Altre audizioni sono state effettuate in sede di Commissioni comunali o regionali che si occupano di prevenzione e contrasto alle mafie e alla corruzione. Nella XVII legislatura, Avviso Pubblico ha collaborato con il gruppo di consulenti della quella Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali. Nella XVIII, l'Associazione ha collaborato con la Commissione parlamentare antimafia.

Attraverso uno specifico Dipartimento, Avviso Pubblico organizza **corsi di formazione**, mono o pluritematici, on line e in presenza, per amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione, oltre ad organizzare iniziative pubbliche di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini e agli studenti delle scuole di vario ordine e grado.

Avviso Pubblico ha attivato un **Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora quotidianamente l'attività della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in materia di prevenzione e di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito di Avviso Pubblico. Tramite il sito internet, Avviso Pubblico divulga documenti istituzionali.

Avviso Pubblico ha attivato un **Banca dati delle buone prassi amministrative** in cui sono raccolti documenti istituzionali, atti amministrativi e contatti di amministratori locali, dirigenti e funzionari

pubblici. La finalità della banca dati, riservata esclusivamente agli enti soci, è quella di diffondere la buona politica e la buona amministrazione, mettendo in rete persone che operano nel mondo degli enti locali e delle Regioni.

Dal 2011, l'Associazione redige il Rapporto annuale **Amministratori Sotto Tiro**, per monitorare il fenomeno delle intimidazioni agli amministratori e al personale della Pubblica Amministrazione. Nel 2016, a Polistena (Rc), l'Associazione ha organizzato la prima **Marcia nazionale degli Amministratori sotto tiro** che, insieme al citato Rapporto e ad un Appello lanciato al Parlamento e al Governo, ha contribuito a far istituire una Commissione monocamerale d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali e a far approvare una specifica legge contro la violenza ai danni degli amministratori locali (Legge 105/2017). **Nel 2019 il Rapporto è stato presentato per la prima volta a Bruxelles**, presso la sede del **Parlamento europeo**. Dal 2022, l'Associazione è invitata a partecipare ai lavori dell'**Osservatorio nazionale istituito presso il Ministero dell'Interno**.

In materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, Avviso Pubblico ha dato vita a due progetti. Il primo, intitolato **Se questo è un gioco**, è promosso in collaborazione con la Fondazione Adventum, ha come oggetto quello di intercettare online le persone a rischio di dipendenza dal gioco d'azzardo per aumentare la loro consapevolezza sui pericoli legati alle scommesse e segnalare a loro, e alle famiglie, gli enti e le associazioni che possono fornire loro un aiuto. Il secondo, intitolato, **La trappola dell'azzardo**, svolto in il supporto di Banca popolare dell'Emilia Romagna, ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi e pericoli che ruotano intorno al mondo del gioco d'azzardo cercando di coinvolgere in modo particolare i giovani.

Al fine di promuovere la buona politica e la buona amministrazione, l'Associazione ha redatto e diffuso il codice etico denominato **Carta di Avviso Pubblico**, sottoscritto da singoli amministratori così come da giunte e consigli comunali, i cui nominativi sono pubblicati sul sito internet. **Nel 2023, la Carta è stata considerata una buona pratica anticorruzione dalla Commissione Europea.** Dal 2016, insieme al Master in *Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione* dell'Università di Pisa e il mensile *Altreconomia*, Avviso Pubblico ha dato vita ad una nuova **collana editoriale** sul tema della legalità denominata **"Contrappunti"**. I libri sinora pubblicati sono i seguenti: **Lose for Life. Come salvare un paese in overdose da gioco d'azzardo; La trasparenza (im)possibile. Tutto quello che c'è da sapere sul diritto d'accesso; Lo scioglimento dei comuni per mafia. Analisi e proposte; La pandemia da azzardo. Il gioco ai tempi del Covid: rischi, pericoli e proposte di riforma.**

Nel 2021, con la **casa editrice Becco Giallo**, è stata pubblicata la graphic novel intitolata **Storie di vittime innocenti delle mafie**, curata da Valeria Scafetta. Con la stessa casa editrice e la stessa autrice, nel 2022 è stata pubblicata la graphic novel **Donne e antimafia. Dieci coraggiose protagoniste antimafia**. Nel 2022, con la **casa editrice Rubbettino**, Avviso Pubblico ha lanciato una **nuova collana** denominata **Ap-profondimenti**. Il primo libro pubblicato, curato dal Prof. Enzo Ciconte, si intitola *La legge Rognoni-La Torre tra storia e attualità*; il secondo, curato dal sociologo Marco Omizzolo si intitola *Sfruttamento e caporalato in Italia. Il ruolo degli enti locali*.

Dal 1° aprile 2020, durante la situazione di emergenza generata dal Coronavirus, Avviso Pubblico ha lanciato **#Contagiamocidicultura**, un progetto che si articola in due parti: - **una rubrica settimanale** in cui vengono presentati libri sui temi della prevenzione e del contrasto alle mafie e alla corruzione, direttamente dagli autori, attraverso un breve video pubblicato su tutti i canali dell'Associazione; - **un ciclo di videoconferenze on line**, della durata di un'ora ciascuna, sul tema *Le mafie ai tempi del Coronavirus*, da poter seguire in diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube interagendo direttamente con i relatori.

A partire dal 2022, Avviso Pubblico è stata coinvolta in due progetti aventi come finalità la prevenzione del gioco d'azzardo patologico. Il primo progetto si intitola **Se questo è un gioco**. Si tratta di un portale (www.sequestoeungioco.org) co-progettato e co-realizzato insieme alla Fondazione Adventum. Il secondo progetto si intitola **La trappola dell'azzardo** e prevede 10 incontri in diverse città italiane (Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo, Verona, Milano). Il progetto, finanziato da BPER Banca, si sviluppa su due momenti - al mattino con le scuole e al pomeriggio con la cittadinanza e gli amministratori locali - all'interno di un'intera giornata dedicata alla legalità.

L'associazione cura una rubrica periodica sulle riviste *Altreconomia* e sul quotidiano *Domani*.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche. L'operato dell'Associazione è citato anche nella Relazione conclusiva della Commissione parlamentare antimafia della XVII legislatura e nel Rapporto Svimez.

I primi vent'anni di storia dell'Associazione sono stati pubblicati nel libro: **Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione in Italia. L'esperienza di Avviso Pubblico**, edito da Rubbettino.

Per informazioni:

Mail: organizzazione@avvisopubblico.it

Sito: www.avvisopubblico.it

GLI AUTORI

Il Rapporto è stato curato da:

Claudio Forleo - Giornalista e Responsabile Osservatorio Parlamentare di Avviso Pubblico. Ha lavorato con il gruppo Newsweek Media Group. Cura il Rapporto Amministratori sotto tiro dal 2016. Coautore del saggio *"Lose For Life"* (2017) e del libro *"La pandemia da azzardo"* (2021), editi da Altreconomia. Dal 2022 fa parte del tavolo tecnico dell'Osservatorio permanente sulla legalità e sulla criminalità organizzata di tipo mafioso della Regione Valle D'Aosta.

Giulia Migneco - Responsabile Ufficio Comunicazione di Avviso Pubblico. Ha lavorato come Social Media e Community Manager presso il Gruppo Editoriale L'Espresso. Per Avviso Pubblico, con Claudio Forleo, ha curato il saggio *Lose For Life. Come salvare un Paese in overdose da gioco d'azzardo*, edito da Altreconomia, e, con Pierpaolo Romani, *Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione. L'esperienza di Avviso Pubblico*, edito da Rubbettino. Nel 2021 ha scritto, insieme a Claudio Forleo, il libro *La pandemia da azzardo. Rischi, pericoli e proposte di riforma* (edito da Altreconomia). Insieme ai colleghi di Avviso Pubblico cura la rubrica *Politica Resiliente* sul sito del quotidiano *Domani*.

Pierpaolo Romani - Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico. Giornalista e ricercatore, è stato consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli amministratori locali minacciati e della Commissione parlamentare antimafia. Per l'editore Rubbettino ha scritto il libro-inchiesta *Calcio criminale* e, con Giulia Migneco, ha curato il volume *Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione. L'esperienza di Avviso Pubblico*. È editorialista de *Il Corriere del Veneto* e di *Altreconomia*. Cura il Rapporto Amministratori sotto tiro dal 2011.

Rapporto chiuso nel mese di aprile 2024
Progetto grafico e impaginazione: WeLaika advertising

NOTA PER I LETTORI

Le notizie riportate nella cronologia del Rapporto sono state ricavate consultando quotidiani, agenzie di stampa, siti web nazionali e locali e raccogliendo le segnalazioni dei coordinatori territoriali di Avviso Pubblico nonché le notizie emerse dalla lettura di interpellanze e interrogazioni parlamentari. Internet, in generale, è stato utilizzato per raccogliere informazioni più approfondite su specifici casi. Tutti i contributi riportati nel Rapporto sono espressione esclusiva del pensiero degli autori, così come i contenuti delle fonti giornalistiche citate.

Questa è una prima versione. È possibile che siano presenti errori, imprecisioni ed involontarie omissioni che potranno essere segnalate all'Ufficio Comunicazione di Avviso Pubblico (mail: stampa@avisopubblico.it) al fine di essere corrette e immediatamente modificate nella versione pubblicata on line sul sito internet dell'Associazione. La cronologia completa del Rapporto 2022 è disponibile sul sito, all'interno della sezione "Amministratori sotto tiro".



sede legale: Via Giovanni Giolitti 341 , 00185 Roma (RM)
www.avvisopubblico.it | organizzazione@avvisopubblico.it | avvisopubblico@pec.it

 [avvisopubblico](#) |  [avvisopubblico](#) |  [@avvisopubblico](#) |  [avvisopubblico](#)